
RELAZIONE ANNUALE '24

una  italia

UNIONE NAZIONALE
FILIERE AGROALIMENTARI
CARNI E UOVA

Rappresentare, tutelare e promuovere le filiere agroalimentari italiane delle carni e delle uova: è questa la mission di Unaitalia, associazione di categoria che rappresenta oltre il 90% della filiera avicunicola nazionale e una fetta molto cospicua di quella suinicola.

In Europa, Unaitalia aderisce ad Avec (Associazione europea dei produttori avicoli), Elpha (Associazione dei riproduttori ed incubatoi), Efpra (Associazione europea sottoprodotti di origine animale), Erpa (Associazione europea produzione rurale e biologica) e partecipa ai lavori del Copa Cogeca per i settori avicolo e suino.

Unaitalia, inoltre, è membro attivo dell'International Poultry Council (IPC) e dell'International Egg Commission (IEC), le associazioni che rappresentano rispettivamente l'industria mondiale dei produttori di pollame e di uova.

RELAZIONE ANNUALE UNAITALIA

2024

INTRODUZIONE

3

01

TREND NEL MONDO E IN ITALIA

7

- Le carni avicole e le uova nel mondo 8
- Le carni avicole e le uova in Europa 14
- Le carni avicole e le uova in Italia 16
- Filiera avicola, al top dell'agroalimentare italiano 19

02

LE NUOVE SFIDE DELL'AVICOLTURA ITALIANA

21

- Scenario europeo 22
 - Il punto sulla revisione della legislazione sul benessere animale 22
 - Influenza aviaria: sorveglianza, misure di mitigazione e parere EFSA 26
 - sulla vaccinazione 26
 - La Direttiva sulle emissioni industriali e il settore zootecnico 27
 - La Direttiva sugli imballaggi: accordo provvisorio 28
 - La Direttiva Green Claims 29
 - Elezioni europee: il Manifesto AVEC 29
- Scenario italiano 31
 - Vent'anni del Disciplinare di etichettatura volontaria di Unaitalia 31
 - Le nuove norme per la commercializzazione delle uova 32
 - Tecniche di evoluzione assistita (TEA): prima sperimentazione in Italia 32
 - Il rinnovo del CCNL industria alimentare 33

03

SICUREZZA, BENESSERE ANIMALE, FORMAZIONE

35

- L'influenza aviaria e il dibattito sulla vaccinazione 36
 - (il convegno Unaitalia a FierAgricola) 36
- L'impegno del settore nell'uso razionale antibiotici e nella lotta all'AMR 36
- Sicurezza alimentare: il tavolo nazionale per il contrasto alle salmonelle 37
- Piano Nazionale Residui: in avicoltura i più alti livelli di sicurezza 38
- Sessaggio in ovo dei pulcini di galline ovaiole 38
- Formazione e ricerca: capisaldi per l'evoluzione sostenibile del settore 39
- Progetti internazionali 42

04

UNAITALIA, LA VOCE DELL'AVICOLTURA ITALIANA

45

- Raccontiamo e sosteniamo i valori della filiera italiana 46
 - Viva il Pollo: da dieci anni il cuore della nostra comunicazione 46
 - 7° Pollo Arrosto Day: con le patate, "the perfect match" 47
 - Le più recenti attività di Carni Sostenibili 50
 - Fieravicola Poultry Forum & B2B 2024 51

CONCLUSIONI

52

UNAITALIA: MISSION, ATTIVITÀ, GOVERNANCE

54

- Mission e attività 54
- Aziende associate 56
- Organi e struttura 58



INTRODUZIONE

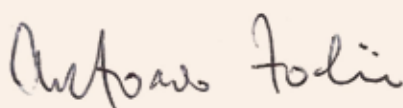
Cari soci e lettori,

con piacere vi introduco alla Relazione Annuale 2024 che traccia il quadro di un anno, quello che ci siamo appena lasciati alle spalle, che potremo definire di “ritorno alla normalità” dopo la parentesi eccezionale dovuta alla pesante epidemia di influenza aviaria e caratterizzato da una positiva ripresa dei livelli produttivi e dei consumi, oltre che da discrete marginalità per il settore, a conferma della grande capacità di adattamento e recupero che le imprese della filiera avicola da sempre dimostrano di avere.

La carne bianca resta la principale fonte di approvvigionamento proteico per la popolazione a livello globale, con prospettive di crescita importanti, soprattutto in alcune aree del mondo. Certo, permangono pesanti fonti di instabilità a livello globale, rappresentate dai conflitti in corso che, purtroppo, continuano a caratterizzare lo scenario mondiale.

Il contesto generale, quindi, propone sempre nuove sfide che starà a noi trasformare in stimolanti opportunità, anche grazie alle numerose iniziative realizzate dall'Associazione per supportare al meglio il settore, che troverete descritte all'interno della Relazione.

Buona lettura



Antonio Forlini
Presidente Unaitalia



FILIERA DELLE CARNI BIANCHE

ECCELLENZA 100% MADE IN ITALY



I **POLLI** E I **TACCHINI** CHE
ARRIVANO SULLA NOSTRA TAVOLA
SONO **ALLEVATI IN ITALIA**



IL **105,5%** DEL FABBISOGNO
NAZIONALE È COPERTO
DALLA **PRODUZIONE INTERNA**



OGNI GIORNO ALLEVATORI E
ADDETTI LAVORANO PER DARCI
PRODOTTI SANI, SICURI E FRESCHI



IL SETTORE IMPIEGA **64 MILA**
PERSONE E FATTURA IN UN ANNO
7,55 MILIARDI DI EURO



LE **UOVA** ITALIANE SONO
DI **ECCELLENTE QUALITÀ**
E POSSONO COPRIRE L'INTERO
FABBISOGNO NAZIONALE



L'ITALIA È IL **4°** PRODUTTORE
EUROPEO DI **UOVA**
DOPO FRANCIA, GERMANIA
E SPAGNA



POLLI, GALLINE E TACCHINI
SONO TRATTATI NEL RISPETTO
DEL **BENESSERE ANIMALE**



I **POLLI ITALIANI** SI ALLEVANO
A TERRA E SOLO **UNA GALLINA**
SU TRE È IN GABBIA



CON LE CARNI BIANCHE
MAI ANTIBIOTICI E **ORMONI**
NEL PIATTO



-96% DI UTILIZZO
DI **ANTIBIOTICI** IN POLLI E **-92%**
NEI TACCHINI IN OTTO ANNI



LA **FILIERA AVICOLA** VANTA
ALTISSIMI LIVELLI DI SICUREZZA
ALIMENTARE



NEL 2022 IL **100%** DEI
CONTROLLI DEL PIANO NAZIONALE
RESIDUI SUI NOSTRI PRODOTTI
È RISULTATO CONFORME



LE CARNI AVICOLE SONO
SEMPRE PIÙ APPREZZATE
DAL CONSUMATORE ITALIANO



21,4 KG DI **CONSUMO**
PRO CAPITE: UN CHILO IN PIÙ
RISPETTO AL 2022







01

TREND NEL MONDO E IN ITALIA

Dopo un 2022 difficile (boom dei costi energetici e delle materie prime, problemi sanitari, gravi tensioni geopolitiche, ecc.), nel 2023 il settore avicolo è tornato a crescere in ogni ambito - produzione, export, consumi - confermandosi capace di assicurare alimenti sicuri, freschi e convenienti grazie a una filiera pienamente integrata e autosufficiente, e di generare ricchezza per il Paese.

IN ITALIA

1.328.600

TONNELLATE DI CARNI AVICOLE
PRODOTTE

21,4 KG

CONSUMO PRO CAPITE ANNUO
DI CARNI AVICOLE

7.550 milioni

FATTURATO DEL SETTORE
TRA CARNI AVICOLE E UOVA

LE CARNI AVICOLE E LE UOVA NEL MONDO

La produzione mondiale di carne si consolida: +0,8%

Le carni avicole continuano ad essere le più consumate al mondo davanti a quelle suine, bovine e ovine. Un trend destinato a continuare

Anche nel 2023 la **produzione mondiale di carne** stimata è cresciuta arrivando alla quota di **365 milioni di tonnellate** (in peso carcassa equivalente), con un aumento dello 0,8% sul 2022 dopo il +1,2% che il 2022 aveva registrato rispetto al 2021.

Gli aumenti segnati da Cina, Brasile, Australia, Vietnam e Argentina hanno più che compensato le diminuzioni, peraltro attese, registrate in UE, USA, UK, Pakistan, Sud Africa e Turchia. Il **commercio mondiale di carne** è rimasto sostanzialmente stabile, toccando i **41,4 milioni di tonnellate**, -0,8% sul 2022: un lieve calo dovuto soprattutto alla contrazione delle importazioni principalmente in USA, Filippine, Giappone e Angola, nonostante il “rimbalzo” dell’import della Cina - in particolare nel fuoricasa, dopo la pandemia di Covid-19 - che rappresenta oggi oltre un quinto (22%) della domanda mondiale di carne.

Nella tabella accanto, i valori globali 2023 di produzione, import, export e consumo di carne.



STATISTICHE TOTALI SULLA CARNE (MIGLIAIA DI TONNELLATE)

	Produzione		Importazioni		Esportazioni		Consumi	
	2022 <i>stime</i>	2023 <i>previsioni</i>	2022 <i>stime</i>	2023 <i>previsioni</i>	2022 <i>stime</i>	2023 <i>previsioni</i>	2022 <i>stime</i>	2023 <i>previsioni</i>
ASIA	156 550	159 802	21 889	22 066	5 555	5 533	172 745	176 315
Cina	94 701	97 374	8 217	8 578	1 008	1 009	101 910	104 943
India	9 266	9 396	2	2	1 394	1 392	7 873	8 005
Indonesia	5 157	5 199	298	271	5	5	5 450	5 464
Iran (Repubblica Islamica)	2 582	2 547	174	110	21	32	2 735	2 624
Giappone	4 219	4 245	3 695	3 605	18	19	7 819	7 830
Malesia	1 828	1 841	537	611	83	89	2 282	2 363
Pakistan	5 226	5 117	1	1	79	81	5 148	5 037
Filippine	2 890	2 966	1 189	1 093	9	8	4 035	4 065
Rep. Corea	2 752	2 768	1 590	1 625	82	78	4 203	4 303
Arabia Saudita	1 234	1 254	863	918	69	73	2 027	2 098
Tailandia	4 799	4 971	48	44	1 477	1 554	3 400	3 439
Turchia	4 664	4 588	69	76	831	693	3 903	3 971
Vietnam	5 412	5 689	679	657	26	27	6 065	6 320
AFRICA	21 661	21 182	3 106	2 948	297	280	24 471	23 850
Algeria	778	775	4	4	-	1	782	779
Angola	337	346	459	383	-	-	796	729
Egitto	2 781	2 391	238	193	2	2	3 017	2 581
Nigeria	1 471	1 469	8	8	-	-	1 479	1 477
Sud Africa	3 529	3 447	409	421	143	133	3 796	3 735
AMERICA CENTRALE E CARAIBI	11 120	11 305	4 017	4 154	994	918	14 142	14 541
Cuba	232	228	366	380	-	-	598	609
Messico	7 890	8 047	2 583	2 681	734	670	9 739	10 058
SUD AMERICA	48 766	50 044	1 477	1 390	11 731	12 113	38 515	39 321
Argentina	6 316	6 514	71	36	1 074	1 081	5 314	5 469
Brasile	31 208	32 313	81	62	9 152	9 609	22 137	22 766
Cile	1 556	1 526	644	637	455	446	1 744	1 716
Colombia	3 065	3 095	261	222	52	51	3 274	3 266
Uruguay	747	691	116	124	515	463	350	351
NORD AMERICA	54 395	53 999	3 410	3 302	10 557	10 411	47 132	46 980
Canada	5 246	5 179	756	797	2 168	2 050	3 846	3 939
Stati Uniti	49 149	48 819	2 647	2 498	8 389	8 361	43 279	43 033
EUROPA	63 398	62 046	5 574	5 425	9 833	9 003	59 137	58 468
Bielorussia	1 223	1 177	95	99	432	407	885	868
Unione Europea	42 783	41 462	1 526	1 573	7 377	6 603	36 973	35 431
Federazione Russa	11 227	11 362	567	532	706	748	11 083	11 146
Ucraina	2 185	2 192	157	105	449	483	1 892	1 814
Gran Bretagna e Irlanda del Nord	4 214	4 081	2 637	2 562	801	652	6 050	5 991
OCEANIA	6 479	6 779	552	503	2 804	3 180	4 257	4 102
Australia	4 442	4 721	272	227	1 765	2 109	2 953	2 839
Nuova Zelanda	1 450	1 463	83	79	1 036	1 067	522	474
MONDO	362 369	365 157	40 025	39 788	41 771	41 438	360 398	363 576

Fonte: FAO, Meat Market Review. Emerging trends and outlook 2023

CARNI AVICOLE

Carni avicole: prosegue la crescita

I più forti aumenti produttivi si sono avuti in Cina, Brasile e Unione Europea; le maggiori contrazioni in Pakistan, Turchia, Sud Africa e Iran

Nel 2023 la **produzione mondiale di carni avicole** ha sfiorato i **142 milioni di tonnellate** (in peso carcassa equivalente), con un incremento del **+1%** rispetto al 2022 che, a sua volta, aveva segnato un **+0,6%** sul 2021. Prosegue, dunque, la crescita della produzione, malgrado il persistere degli aumenti dei costi delle materie prime e di nuovi casi di epidemie del virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI).

Gran parte degli aumenti produttivi si sono verificati in Cina (oltre il 2%), Brasile (3,7%) e Unione Europea (si veda dopo), mentre le contrazioni più significative si sono avute in Pakistan, Turchia, Sud Africa e Iran.

Nel grafico seguente, il trend storico della produzione avicola mondiale dal 2006 al 2023.

Fonte: elaborazione dati
OECD-FAO Agricultural Outlook

PRODUZIONE AVICOLA MONDIALE DAL 2006 AL 2023

(valori in x 000 tonn.)



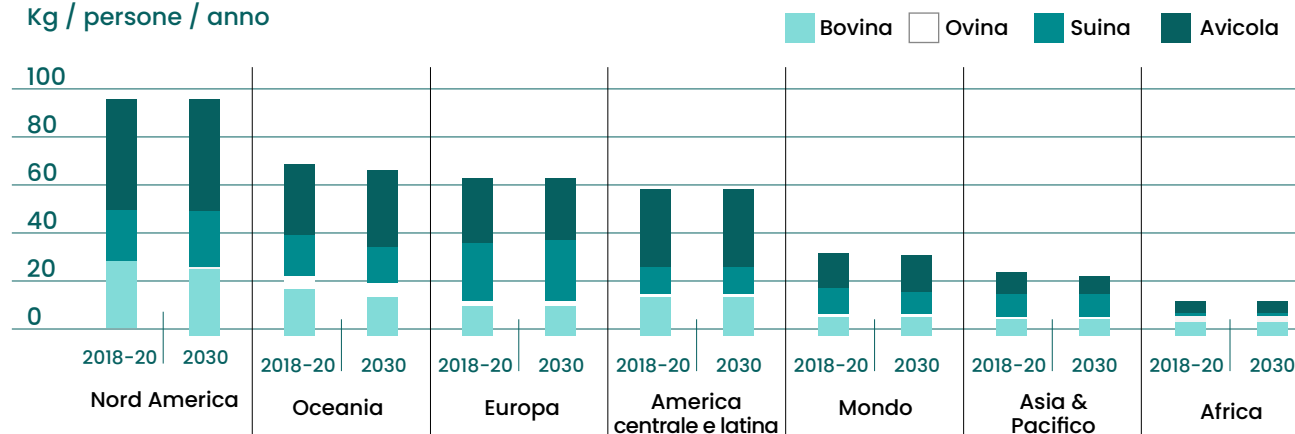
L'export di carni avicole continua ad aumentare

Nel 2023 le **esportazioni mondiali di carne di pollame** hanno proseguito nella crescita, dopo la positiva inversione di tendenza registrata nel 2022 (+2,8% sul 2021), toccando i **16,3 milioni di tonnellate, +0,7%**. Il risultato è dovuto all'aumento delle importazioni in Asia, America centrale ed Europa, in particolare Cina, Messico, UE, Malesia, Iraq, Arabia Saudita, Corea del Sud, Filippine e Sud Africa.

Relativamente alle esportazioni, il **Brasile** da solo ha fornito **oltre il 30%** della domanda globale di carni avicole (+7% di export nei primi nove mesi 2023).

CONSUMI DI CARNE PRO CAPITE DAL 2018/2020 AL 2030

Kg / persone / anno



Fonte: elaborazione dati OECD-FAO Agricultural Outlook

Per quanto riguarda i consumi, anche nel 2023 le carni avicole si sono mantenute al primo posto tra le varie tipologie di carne, davanti rispettivamente a quelle suine, bovine e ovine. Inoltre, tale primato - come indica il grafico seguente - è destinato a confermarsi per tutto il decennio.

Qui di seguito, i valori globali 2022 di produzione, import, export e consumi di carni avicole.

STATISTICHE TOTALI SULLE CARNI AVICOLE (MIGLIAIA DI TONNELLATE)								
	Produzione		Importazioni		Esportazioni		Consumi	
	2022 stime	2023 previsioni	2022 stime	2023 previsioni	2022 stime	2023 previsioni	2022 stime	2023 previsioni
ASIA	54 930	55 509	7 937	8 073	3 391	3 301	59 501	60 263
Cina	24 617	24 158	1 821	1 676	678	827	25 759	25 006
India	3 776	3 822	-	-	5	5	3 771	3 818
Indonesia	4 254	4 284	-	-	2	2	4 251	4 282
Iran (Repubblica Islamica)	1 923	1 877	108	36	16	28	2 014	1 885
Giappone	2 429	2 433	1 359	1 340	5	5	3 784	3 788
Kuwait	67	68	174	178	7	6	234	240
Malesia	1 566	1 585	177	233	62	61	1 680	1 757
Rep. Corea	999	1 005	242	282	68	63	1 168	1 209
Arabia Saudita	930	940	615	655	54	57	1 491	1 538
Tailandia	1 891	1 976	2	2	1 340	1 399	583	558
Turchia	2 472	2 335	63	60	763	632	1 772	1 763
AFRICA	7 456	7 026	2 322	2 244	131	126	9 647	9 145
Angola	52	60	329	260	-	-	381	320
Sud Africa	1 951	1 897	373	391	59	57	2 265	2 231
AMERICA CENTRALE E CARAIBI	5 722	5 900	1 927	2 008	45	33	7 654	7 875
Cuba	25	25	343	352	-	-	367	377
Messico	3 801	3 886	1 046	1 119	19	9	4 828	4 996
SUD AMERICA	23 497	24 502	434	400	5 030	5 332	19 351	19 570
Argentina	2 319	2 325	15	7	227	172	2 107	2 160
Brasile	15 505	16 076	5	3	4 598	5 002	10 912	11 077
Cile	769	734	172	137	193	144	748	727
NORD AMERICA	25 180	25 363	442	384	4 154	4 171	21 382	21 587
Canada	1 531	1 577	215	228	162	166	1 585	1 640
Stati Uniti	23 649	23 786	223	152	3 993	4 005	19 793	19 944
EUROPA	22 083	22 487	2 313	2 384	3 345	3 256	21 047	21 615
Unione Europea	13 063	13 422	667	728	2 027	2 007	11 702	12 143
Federazione Russa	4 816	4 845	209	211	380	380	4 640	4 676
Ucraina	1 251	1 277	80	77	426	450	905	904
Gran Bretagna e Irlanda del Nord	1 948	1 952	1 114	1 127	294	220	2 769	2 859
OCEANIA	1 636	1 666	125	122	88	86	1 674	1 702
Australia	1 375	1 402	5	5	59	57	1 322	1 349
Nuova Zelanda	223	225	2	1	29	28	195	198
MONDO	141 005	142 453	15 500	15 616	16 185	16 305	140 255	141 756

Fonte: FAO, Meat Market Review. Emerging trends and outlook 2023

UOVA

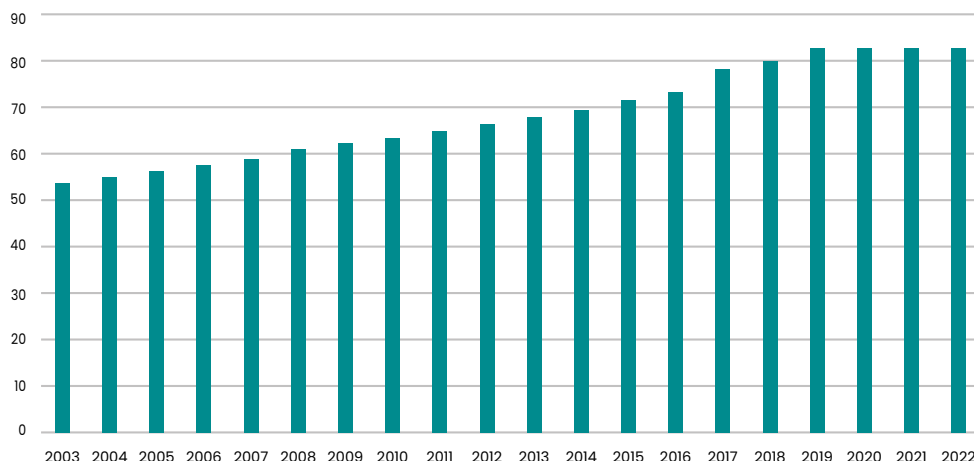
Produzione stabile, a 87 milioni di tonnellate

Nel 2022 (ultimo anno con dati disponibili), la **produzione mondiale di uova** si è attestata sugli **87 milioni di tonnellate**, sostanzialmente stabile (-0,13%) rispetto agli 87,12 milioni di tonnellate del 2021.

PRODUZIONE MONDIALE DI UOVA

Fonte: FAO

(milioni di tonn.)



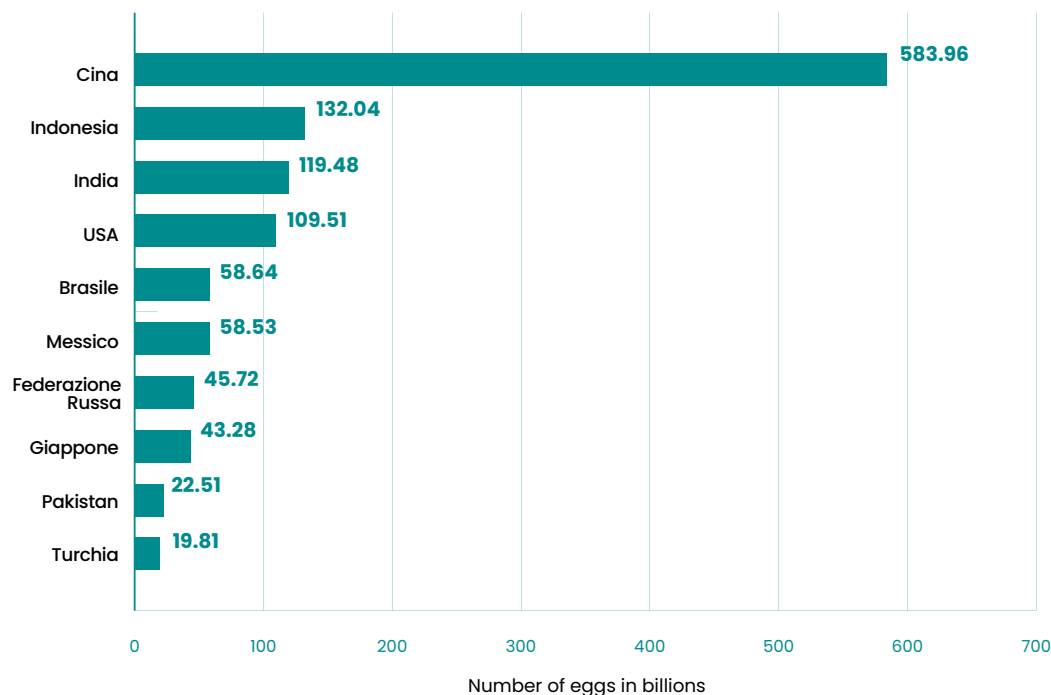
Considerando un arco temporale più ampio, invece (si veda il grafico a seguire), negli ultimi vent'anni la produzione mondiale di uova è quasi raddoppiata.

A seguire, la ripartizione tra i primi dieci Paesi produttori al mondo (fonte: FAO 2022).

I PRINCIPALI PAESI PRODUTTORI - ANNO 2022

Fonte: FAO

(miliardi di uova)



Come si vede, la Cina è ampiamente al primo posto e rappresenta da sola circa **un terzo del mercato** globale. I nove Paesi che la seguono totalizzano insieme un altro terzo. Di rilievo, infine, la posizione dei Paesi UE, se considerati in forma aggregata e non separatamente (su questo, si veda nelle pagine seguenti).

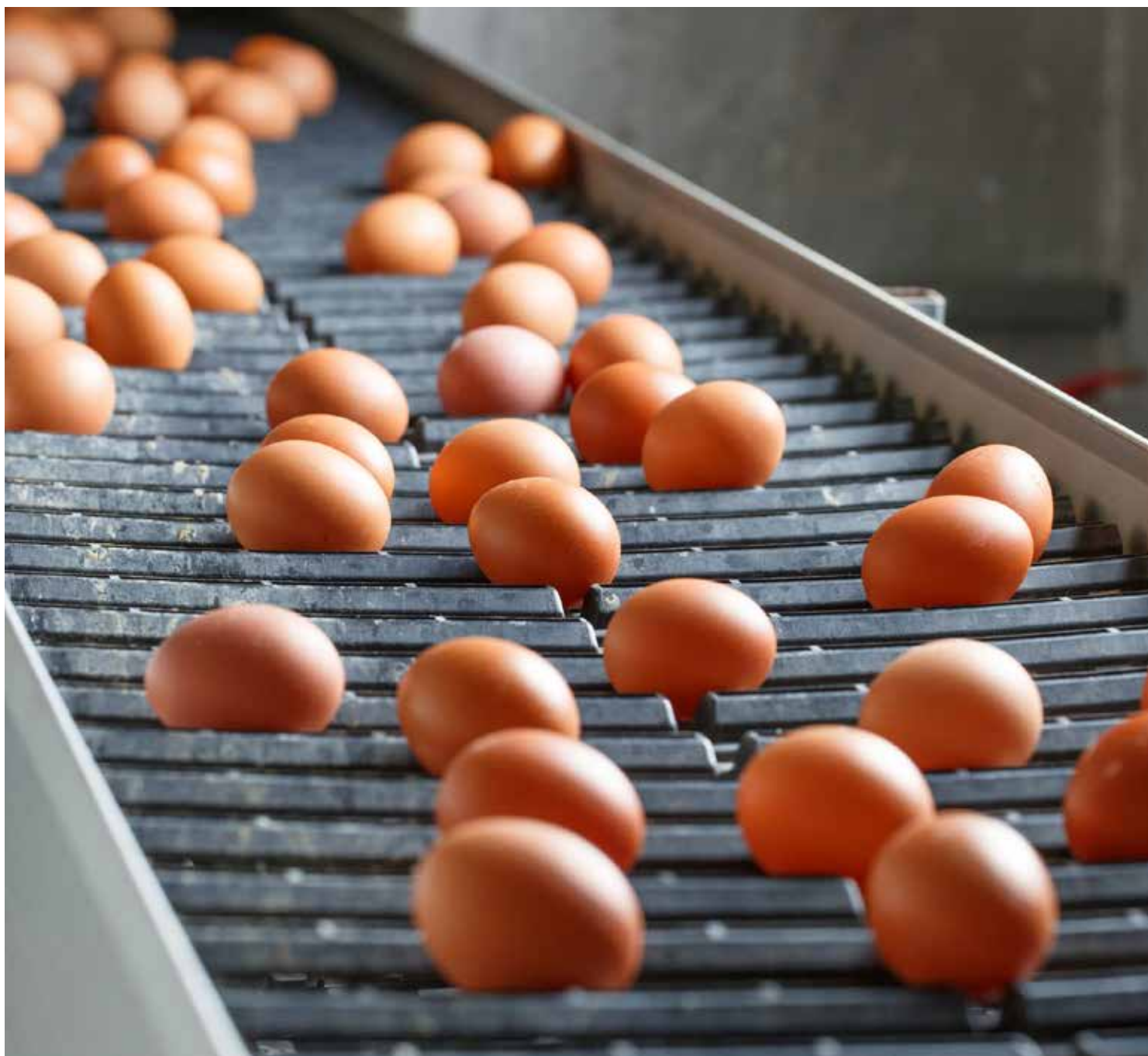
Per quanto riguarda i consumi, questi si attestano intorno a circa **180 uova a persona all'anno**, con al primo posto fra i Paesi consumatori il **Giappone: 320 uova** pro capite, quasi uno al giorno¹.

A parere degli esperti, i consumi di uova sono destinati a salire ulteriormente nei prossimi anni, in particolare tra i Paesi in via di sviluppo che ne apprezzano tanto l'ottimo apporto proteico² quanto l'eccellente rapporto qualità-prezzo.

I consumi di uova sono destinati a salire ulteriormente per l'ottimo apporto proteico e l'eccellente rapporto qualità-prezzo

¹ <https://worldpopulationreview.com/country-rankings/egg-consumption-by-country>

² *Contribution of terrestrial animal source food to healthy diets for improved nutrition and health outcomes*, FAO, 2022.



LE CARNI AVICOLE E LE UOVA IN EUROPA

CARNI AVICOLE

Produzione in lieve aumento, l'Italia si conferma al quinto posto

Nel 2023, i Paesi dell'Unione Europea hanno prodotto quasi 14,4 milioni di tonnellate di carni avicole, pari al +2,1% rispetto al 2022. Inoltre, le stime della Commissione Europea prevedono per l'anno in corso un ulteriore incremento del +1% rispetto al 2023.

Nelle tabelle seguenti, l'andamento della produzione avicola UE nel periodo 2019-2023 divisa per tipologie di carne e i valori produttivi nei vari Paesi nel triennio 2022-2024 (2024: stime). Le lievi differenze tra le due tabelle nei totali complessivi sono dovute a una parziale diversità di fonti statistiche.

	2019	2020	2021	2022	2023	Variaz. 2023/2022
Totale Avicoli	13.860	14.072	14.125	14.108	14.397	+2,1%
Polli	11.289	11.544	11.732	11.915	12.121	+1,7%
Tacchini	1.946	2.013	1.888	1.766	1.804	+2,1%
Anatre	518	452	458	364	402	+8,2%
Totale Conigli	180	164	136	123	115	-6,0%

Fonte: European Commission,
"EU Market Situation for Poultry",
23 May 2024

PRODUZIONE UE DI CARNI AVICOLE (PREVISIONE ESPERTI PRIMAVERA 2024)					
	Quantità in tonnellate			Variazione %	
	2022	2023	2024	2022/2023	2023/2024
POLONIA	3.053.870	3.114.770	3.155.230	+2,0	+1,3
GERMANIA	1.647.500	1.655.100	1.668.900	+0,5	+0,8
FRANCIA	1.576.471	1.607.958	1.637.640	+2,0	+1,8
SPAGNA	1.465.993	1.543.924	1.546.997	+5,3	+0,2
ITALIA	1.218.000	1.342.000	1.354.000	+0,2	+0,9
PAESI BASSI	1.297.000	1.297.000	1.297.000	0,0	0,0
UNGHERIA	655.100	699.062	741.060	+6,7	+6,0
ROMANIA	455.000	460.000	470.000	+1,1	+2,2
BELGIO	441.250	448.300	448.300	+1,6	0,0
PORTOGALLO	362.700	373.600	379.600	+3,0	+1,6
GRECIA	296.500	296.500	296.500	0,0	0,0
SVEZIA	187.000	192.000	192.000	+2,7	0,0
REP. CECA	201.500	200.500	180.000	-0,5	-10,2
DANIMARCA	156.700	158.900	162.500	+1,4	+2,3
AUSTRIA	151.810	151.810	151.810	0,0	0,0
IRLANDA	228.000	143.000	150.500	-37,3	+5,2
FINLANDIA	147.100	145.200	149.300	-1,3	+2,8
LITUANIA	140.000	140.000	140.000	0,0	0,0
BULGARIA	112.000	1120.500	110.500	-1,3	0,0
SLOVACCHIA	109.000	109.000	109.000	0,0	0,0
SLOVENIA	75.060	77.040	78.300	+2,6	+1,6
CROAZIA	61.270	61.270	61.270	0,0	0,0
CIPRO	27.150	27.790	28.100	+2,4	+1,1
LETTONIA	21.000	21.000	21.000	0,0	0,0
ESTONIA	15.000	15.000	15.000	0,0	0,0
MALTA	6.000	6.000	6.000	0,0	0,0
UE27	14.107.974	14.397.224	14.550.506	+2,1	+1,1

Come si evince dalla prima tabella, nel 2023 gli aumenti hanno riguardato il pollo (la cui produzione ha segnato negli ultimi cinque anni un costante incremento), il tacchino (rimbalzato positivamente dopo il forte calo del 2022) e le anatre (idem). Prosegue invece, anche se rallentata rispetto agli anni precedenti, la discesa delle carni di coniglio.

Per quanto riguarda i Paesi produttori, le prime cinque posizioni rimangono invariate: nell'ordine, Polonia, Germania, Francia, Spagna, **Italia** che si conferma, pertanto, il **quinto produttore di carni avicole nella UE**, seguito dall'Olanda. Insieme, questi **sei Paesi** totalizzano quasi i tre quarti (73%) della produzione avicola UE.

UOVA

La produzione torna a salire. L'Italia si conferma quarto produttore

Nel 2023, la produzione europea di uova ha invertito il risultato negativo del 2022 (-3,4% rispetto al 2021) arrivando a **oltre 6,8 milioni di tonnellate**, con un incremento pari al **+0,7%**. L'Italia si è confermata il **quarto produttore comunitario** dopo Francia, Germania e Spagna. Le **galline ovaiole** hanno raggiunto il numero di **387,4 milioni**, di cui il **39,2% in gabbie arricchite**, il **38,8% a terra**, il **15,2% all'aperto** e il **6,8% in allevamento biologico**.

Nella tabella seguente, l'andamento della produzione di uova nei Paesi UE nel triennio 2022-2024 (2024: previsioni).

PRODUZIONE UE DI UOVA DA CONSUMO (PREVISIONE ESPERTI PRIMAVERA 2023)					
	Quantità in tonnellate			Variazione %	
	2022	2023	2024	2022/2023	2023/2024
FRANCIA	958.180	980.600	1.033.380	+2,3+5,4	
GERMANIA	985.000	958.000	970.000	-2,7	+1,3
SPAGNA	870.000	914.000	914.000	+5,1	0,0
ITALIA	790.000	798.000	804.000	+1,0	+0,8
POLONIA	561.860	553.790	559.870	-1,4	+1,1
PAESI BASSI	532.057	525.414	530.000	-1,2	+0,9
ROMANIA	355.000	365.000	360.000	+2,8	-1,4
BELGIO	185.200	189.340	189.340	+2,2	0,0
REP. Ceca	168.000	167.000	167.000	-0,6	0,0
AUSTRIA	147.780	147.780	147.780	0,0	0,0
PORTOGALLO	140.600	142.600	143.800	+1,4	+0,8
UNGHERIA	136.350	136.980	136.810	+0,5	-0,1
SVEZIA	154.000	154.000	117.000	0,0	-24,0
BULGARIA	111.500	112.000	112.000	+0,4	0,0
DANIMARCA	99.600	101.000	104.000	+1,4	+3,0
GRECIA	90.000	90.000	90.000	0,0	0,0
IRLANDA	89.200	86.500	89.700	-3,0	+3,7
FINLANDIA	77.500	76.300	75.000	-1,5	-1,7
CROAZIA	72.397	72.397	72.397	0,0	0,0
SLOVACCHIA	68.000	69.000	69.000	+1,5	0,0
LITUANIA	51.000	51.000	51.000	0,0	0,0
LETTONIA	42.200	42.200	42.200	0,0	0,0
SLOVENIA	26.250	28.300	28.000	+7,8	-1,1
CIPRO	9.230	9.830	10.000	+6,5	+1,7
ESTONIA	9.800	9.800	9.800	0,0	0,0
MALTA	7.100	7.100	7.100	0,0	0,0
UE27	6.737.814	6.787.931	6.833.177	+0,7	+0,7

Fonte: European Commission,
"EU Market Situation for Eggs",
23 May 2024

LE CARNI AVICOLE E LE UOVA IN ITALIA

CARNI AVICOLE

Produzione in aumento.

Autoapprovvigionamento per la domanda interna oltre il 105%

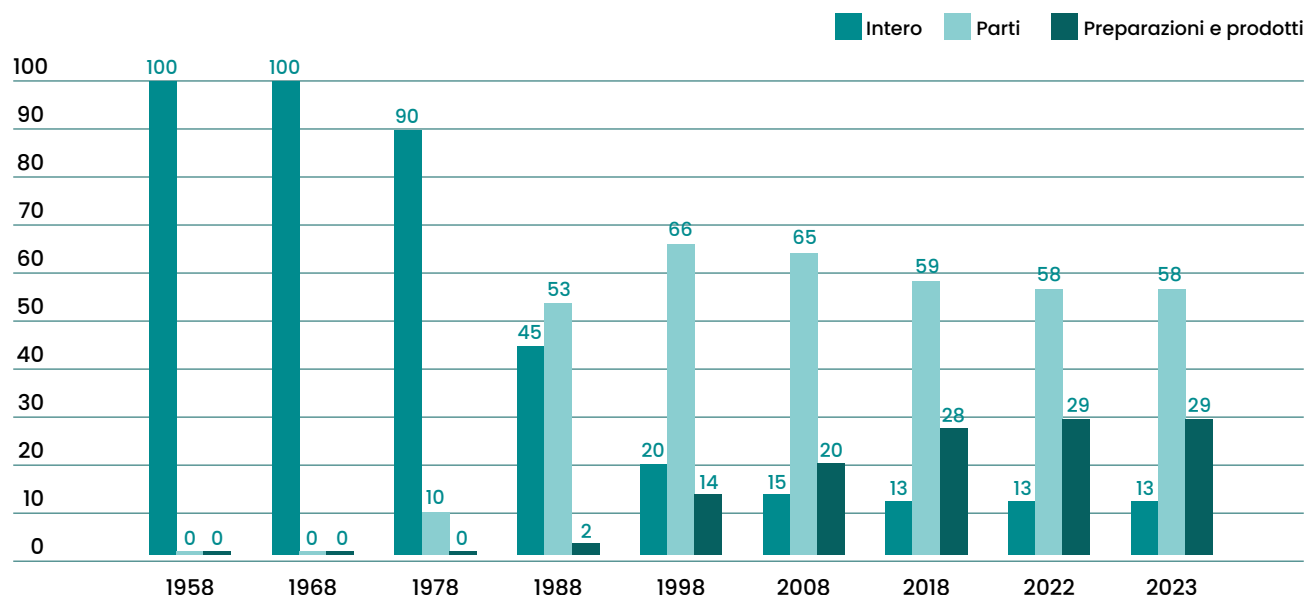
In Italia si produce il 103,2% delle carni di pollo, il 116,1% delle carni di tacchino e il 97,4% delle uova che consumiamo

La produzione italiana di carni avicole nel 2023 ha fatto registrare un aumento dell'offerta arrivando a **1.328.600 tonnellate**, **+7,7%** rispetto al 2022 (1.233.500 tonnellate). La produzione di **carne di pollo** ha raggiunto 1.019.100 tonnellate (+4,3% rispetto all'anno precedente), mentre l'aumento più deciso ha riguardato la produzione di **carne di tacchino**, 272.600 tonnellate (+24,5%). Bisogna però ricordare che nel 2022 il settore avicolo nazionale era stato colpito dall'**epidemia di influenza aviaria** che ha condizionato i numeri della produzione. Le carni di pollo e tacchino rappresentano la quasi totalità (97,3%) della produzione avicola nazionale. Le altre specie avicole hanno registrato una sostanziale stabilità produttiva.

Consumi in lieve aumento, import-export in ripresa

Leggero ma importante segnale positivo per i consumi apparenti, che passano dai 20,75 kg nel 2022 ai **21,38 kg pro capite nel 2023**. Nel grafico a seguire, il trend dei consumi delle varie tipologie di carni avicole dal 1958 al 2023.

EVOLUZIONE DEI CONSUMI PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO



Tenendo conto del saldo fra export (191.500 tonnellate) e import (121.500) così generato, i **consumi apparenti** si sono attestati a **1.258.600 tonnellate** (1.224.200 nel 2022), pari a un consumo pro capite - come detto - di 21,38 kg: **+2,9% rispetto al 2022**.

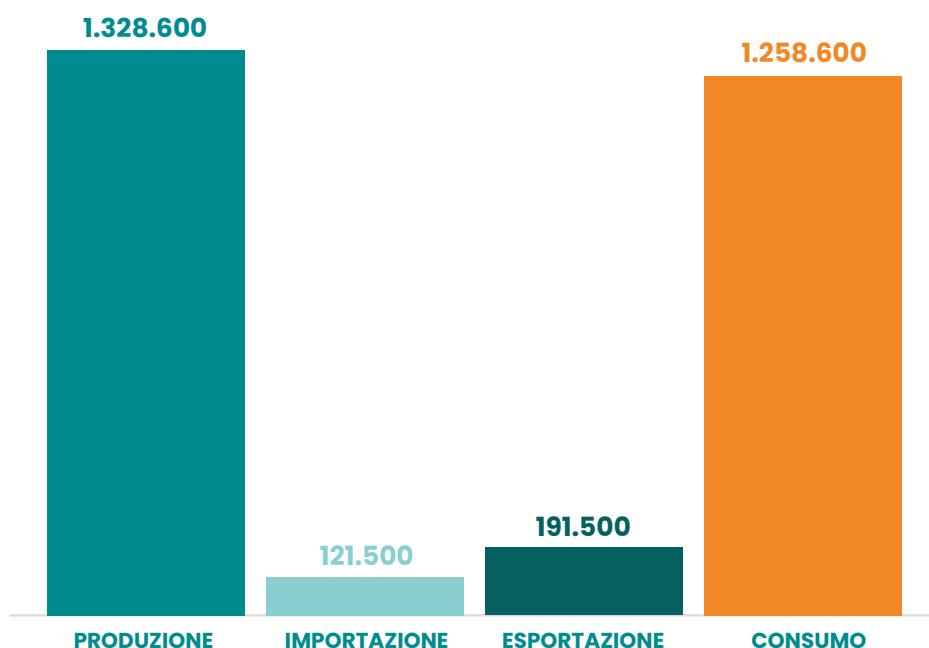
Di seguito, le voci principali del bilancio italiano delle carni avicole negli anni 2022 e 2023 e la bilancia commerciale del settore nel 2023.

BILANCIO ITALIANO DELLE CARNI DI POLLAME (TONN. X 000)

	2022			2023			Diff. % '23/'22
	Pollo	Tacchino	Tot. carni avicole	Pollo	Tacchino	Tot. carni avicole	
Produzione	977,4	218,9	1.233,5	1.019,1	272,6	1.328,6	+7,7
Importazione	111,3	27,3	143,1	98,3	19,0	121,5	-15,1
Esportazione	107,2	41,8	152,4	130,0	56,9	191,5	+25,7
Utilizzazione interna	981,5	204,4	1.224,2	987,4	234,7	1.258,6	+2,8
Consumo p.a. (kg)	16,63	3,46	20,75	16,77	3,99	21,38	+2,90
% di autoapprovv.	99,6	107,1	100,8	103,2	116,1	105,5	==

Fonte: Unaitalia/Istat/BDN

BILANCIO CARNI AVICOLE 2023 (TONN X 000)



Relativamente ai consumi per tipologie di specie avicole, nel 2023 la quota delle carni di pollo si attesta al 78,5%; cresce quella delle carni di tacchino (18,4%, contro il precedente 16,8%) e diminuisce leggermente quella delle altre carni (da 3,1% a 3,0%).

Il settore avicolo è l'unico autosufficiente della zootecnia italiana

Nel 2023 il settore avicolo italiano ha registrato la crescita dei livelli di autoapprovvigionamento, risultando complessivamente autosufficiente al 105,5% (100,8% nel 2022). Nel dettaglio, in Italia viene prodotto il 103,2% (99,6% nel 2022) delle carni di pollo consumate nel nostro Paese e ben il 116,1% (107,1% nel 2022) delle carni di tacchino.

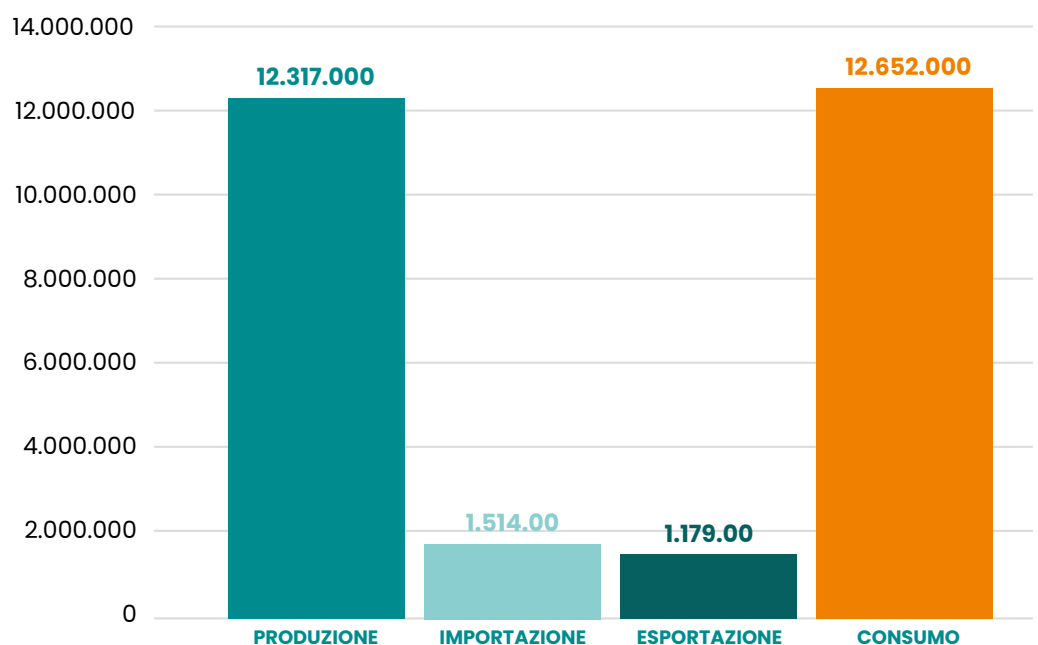
UOVA

Produzione +6,8%, consumi +2,5%

Così come per le carni avicole, anche la **produzione di uova** è stata influenzata da nuove dinamiche nei consumi, con la crescente richiesta di uova allevate a terra, a maggiore valore aggiunto.

Nel 2023 l'Italia ha prodotto **12 miliardi 317 milioni di uova**, pari a circa 776 mila tonnellate: **+6,8%** rispetto al 2022 (11 miliardi 538 milioni). Considerando il saldo tra export (1.179.000.000) e import (1.514.000.000), nel nostro Paese si sono consumati **12 miliardi 652 milioni di uova** (-2,6% rispetto al 2022), pari a **214,5 uova a testa** (13,5 chili pro capite). Buono il **livello di autoapprovvigionamento** del settore, pari al **97,4%**.

BILANCIO UOVA DA CONSUMO 2023 (N. PEZZI X 000)



Delle 214,5 uova pro capite consumate nel 2023, il 68% è andato alle **famiglie** (circa 146 uova a testa), mentre il restante 32% (68 uova per abitante) è stato impiegato dall'**industria, artigianato e collettività**, ed è stato quindi consumato attraverso pasta, dolci e preparazioni alimentari varie.

Sempre più galline allevate a terra, sempre meno nelle gabbie arricchite

La produzione nel 2023 è stata garantita da circa **42 milioni di galline ovaiole** accasate in circa **2.900 allevamenti**, di cui 1.485 di grandi dimensioni (con più di 250 capi). Secondo i dati registrati in Anagrafe Nazionale, a fine 2023 il **55,6%** dei capi in deposizione è stato **allevato "a terra"**, il **34,5%** in allevamenti con **"gabbie arricchite"**, il **5,1%** in allevamenti **all'aperto** e il **4,8%** in **allevamenti biologici**.

Va sottolineato come la quota di uova proveniente da galline in **gabbie arricchite** (34,5%) non solo continui a scendere (era del 45% nel 2019), ma risulti **notevolmente inferiore alla media europea**, pari al 39,2%.

FILIERA AVICOLA, AL TOP DELL'AGROALIMENTARE ITALIANO

7,5 miliardi di euro fatturati, 64 mila persone occupate

Nel complesso, il **fatturato 2023** del settore nazionale delle carni avicole e uova si è attestato a circa **7.550 milioni di euro** (5.180 milioni per le carni, 2.320 milioni per le uova), a conferma del ruolo di primissimo piano rivestito dalla filiera avicola italiana nell'agroalimentare nazionale. Sono circa **64.000** fra addetti alla fase di allevamento (38.500) e **addetti alla trasformazione** di carni e uova (25.500) le persone occupate nell'avicoltura italiana. A queste si aggiungono altri importanti attori che danno vita a un ampio indotto capace di soddisfare la domanda di beni e servizi degli allevamenti avicoli e delle imprese di trasformazione: sono le imprese mangimistiche, spesso integrate con la fase di trasformazione, gli allevamenti di moltiplicazione, gli incubatoi, i laboratori di ricerca e analisi, ecc.

Di seguito, due "fotografie" del settore italiano delle carni avicole e delle uova nel 2023, contenute nel recentissimo Report Ismea "Consumi nel mercato italiano e le filiere", presentato in occasione di FierAvicola Poultry Forum & B2B, a Rimini, l'8 maggio 2024.

I dati 2023 confermano il ruolo di primissimo piano ricoperto dalla filiera avicola italiana nell'agroalimentare nazionale



IL COMPARTO DELLE CARNI AVICOLE 2023

LA FILIERA IN POCHI NUMERI

146.900.000 VOLATILI DOMESTICI (AL 31/12/23) PER 600 MILIONI DI CAPI allevati in un anno in 6.800 allevamenti professionali

1.328.000 T CARNE AVICOLA PRODOTTA +9,9% vs 2022, Italia sempre al 5° posto in UE con 11% di quota

+26% EXPORT CARNI AVICOLE In ripresa dopo la frenata del 2022

21,4 kg CONSUMO PRO CAPITE, QUASI 1 KG IN PIÙ DEL 2022 Le avicole rimangono le più consumate tra le carni

105,5% TASSO DI APPROVVIGIONAMENTO 100,8% nel 2022. L'unica filiera autosufficiente tra le proteiche animali

3,4 Mld € VALORE DELLE VENDITE DELLA DISTRIBUZIONE pari al 30% della spesa per le carni totali

Fonte: ISMEA, Consumi nel mercato italiano e le filiere, 8 maggio 2024



IL COMPARTO DELLE UOVA 2023

LA FILIERA IN POCHI NUMERI

41.000.000 GALLINE OVAIOLE IN OLTRE 1.700 ALLEVAMENTI PROFESSIONALI +4,7% rispetto alla media dei 4 anni precedenti

12,3 Mld UOVA PRODOTTE, PARI A OLTRE 776 MILA TONNELLATE +6,8% vs 2022, Italia sempre al 4° posto in UE

215 UOVA CONSUMATE PRO CAPITE pari a oltre 13,6 kg/anno

97,4% TASSO DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO +2% vs 2022

94% INDICE DI PENETRAZIONE DEGLI ACQUISTI DOMESTICI il più elevato tra i proteici di origine animale

>1,2 Mld € VALORE DELLE VENDITE NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE pari al 1,2% dello scontrino annuo

Fonte: ISMEA, Consumi nel mercato italiano e le filiere, 8 maggio 2024



02

LE NUOVE SFIDE DELL'AVICOLTURA EUROPEA E ITALIANA

Si sta definendo, in Europa e in Italia, il processo di riformulazione del quadro regolatorio sui temi di benessere animale e ambiente. Le rappresentanze europea e italiana del settore partecipano attivamente a questo iter, affinché la nuova legislazione riesca a mettere insieme con equilibrio sostenibilità ambientale, economica e sociale. Prosegue, intanto, il percorso virtuoso messo in atto dal settore in tale direzione.



64%

LA PRODUZIONE AVICOLA ITALIANA
IMMESSA SUL MERCATO
CON INFORMAZIONI VOLONTARIE
AGGIUNTIVE IN ETICHETTA

+27%

I PRODOTTI AVICOLI
CHE RISPONDONO
AGLI STANDARD
DI "MAGGIORE
BENESSERE ANIMALE"

SCENARIO EUROPEO

IL PUNTO SULLA REVISIONE DELLA LEGISLAZIONE SUL BENESSERE ANIMALE

L'aggiornamento delle norme UE sulla protezione degli animali in allevamento, sulla macellazione e sull'etichettatura è posticipato all'entrata in carica della prossima Commissione Europea

Nel contesto della strategia **From Farm to Fork**, la Commissione Europea ha dato il via a un processo di **revisione della legislazione sul benessere animale**. La Commissione ha chiesto quindi all'EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare) di fornire nuovi pareri sulle attuali condizioni di benessere che riflettano le ricerche e i dati scientifici più aggiornati. A ciò si aggiunge la crescente **pressione dell'opinione pubblica** sul tema, in particolare sull'uso delle gabbie negli allevamenti: nel 2018, l'iniziativa dei cittadini europei (ICE) *"End the cage age"* è stata sottoscritta da oltre 1,5 milioni di persone e sostenuta da circa 170 organismi che hanno chiesto di vietare l'uso di recinti e gabbie individuali, in particolare per le galline ovaiole, oltre che per le altre specie allevate ai fini del consumo alimentare (vitelli, scrofe, conigli).

Inoltre, l'indagine **Eurobarometro**, pubblicata ad **ottobre 2023**, rivela che la protezione del benessere degli animali è una priorità per gli europei: l'84% degli intervistati ritiene che il benessere degli animali d'allevamento debba essere più tutelato nel proprio Paese, e un'opinione simile emerge per quanto riguarda la limitazione dei tempi di trasporto degli animali e la protezione degli animali da compagnia. La maggior parte degli europei (oltre il 90%) concorda sul fatto che l'agricoltura e l'allevamento debbano rispettare standard etici fondamentali, come garantire spazio, cibo, acqua adeguati e un ambiente adatto alle esigenze degli animali.

Nonostante l'alta inflazione e l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari, il 60% degli intervistati si è detto disposto a pagare di più per prodotti che rispettano il benessere degli animali, con circa un quarto disposto a pagare fino al 5% in più per tali prodotti.

Nel corso del mese di ottobre 2023, la Commissione Europea ha annunciato la volontà di non presentare tutte le proposte previste nel cosiddetto "pacchetto benessere animale" e ha presentato solo quella per la revisione del regolamento relativo al **trasporto degli animali vivi**, pubblicata a dicembre 2023. Di conseguenza, l'aggiornamento delle norme relative alla protezione degli animali in allevamento, alla macellazione e all'etichettatura, rimane in sospeso e l'esame sarà posticipato all'entrata in carica della prossima Commissione che verrà eletta a seguito delle elezioni di giugno 2024.

La tabella a seguire fornisce un quadro delle proposte legislative attuali e dello stato della revisione.

LEGISLAZIONE CORRENTE	STATO DELLA REVISIONE
Protezione degli animali negli allevamenti Direttiva 98/58/CE; Direttiva 1999/74/CE galline ovaiole; Direttiva 2007/43/CE polli da carne; Direttiva 2008/120/CE suini	Un unico nuovo regolamento: proposta da presentare
Protezione degli animali durante il trasporto Regolamento (CE) n. 1/2005	Presentata una proposta di modifica

LEGISLAZIONE CORRENTE	STATO DELLA REVISIONE
Protezione degli animali durante l'abbattimento o la macellazione Regolamento (CE) n. 1099/2009	Modifica del regolamento esistente: proposta da presentare
Etichettatura sul benessere animale No regolamento (CE)	Nuovo regolamento: proposta da presentare



Il Regolamento sulla protezione degli animali durante il trasporto

La Commissione Europea ha trasmesso al Parlamento italiano la **Proposta di Regolamento UE sulla protezione degli animali durante il trasporto** per l'acquisizione del parere motivato. La proposta di legge, che modifica il Regolamento (CE) n. 1255/97 e abroga il Regolamento (CE) n. 1/2005, è stata presentata il 7 dicembre 2023 a Bruxelles.

Nella **proposta** di regolamento, la Commissione UE ha tenuto conto dei pareri scientifici di EFSA in tema di benessere degli animali durante il trasporto e degli standard internazionali adottati dall'Organizzazione mondiale per la sanità animale (WOAH). I quattro elementi essenziali su cui sono basate le proposte sono: tempi di viaggio limitati e un numero maggiore di pause durante il trasporto; aumento dello spazio disponibile per gli animali; condizioni migliorate per le esportazioni verso i Paesi extra-UE; limiti di temperatura durante il trasporto.

L'Italia è rientrata fra gli Stati membri individuati per la conduzione dello studio conoscitivo sul benessere dei tacchini in allevamento

Il mandato EFSA sul benessere dei tacchini e il fact-finding study della Commissione Europea in Italia

Lo scorso ottobre 2023, la Commissione Europea ha incaricato l'EFSA di condurre uno studio approfondito per **valutare il benessere dei tacchini in allevamento** e fornire raccomandazioni utili per migliorare le condizioni di vita di questi animali al fine di elaborare un parere scientifico sulla protezione dei tacchini in allevamento.

Come noto, la Commissione sta lavorando alla revisione della legislazione dell'UE in materia di benessere animale, e **non vi è attualmente una legislazione specifica dell'UE per la protezione dei tacchini in allevamento**. Per questo la Commissione ha chiesto all'EFSA di esaminare le pubblicazioni scientifiche esistenti e altre fonti per fornire una base scientifica per una possibile futura legislazione specifica dell'UE sui tacchini in allevamento.

L'EFSA ha organizzato un incontro con gli stakeholder¹ che si è svolto a Bruxelles l'8 novembre 2023 per offrire loro l'opportunità di conoscere il lavoro dell'EFSA sul benessere animale e di partecipare a una discussione tecnica sui dati e conoscenze disponibili sul benessere dei tacchini in allevamento. Questo incontro ha segnato il primo passo di un **nuovo approccio** di coinvolgimento per i mandati sul benessere animale ricevuti dall'EFSA dopo settem-

¹ <https://www.efsa.europa.eu/en/events/stakeholder-meeting-welfare-beef-cattle-and-turkeys-farming-practices-and-data>

bre 2023. In seconda istanza, l'EFSA ha lanciato una consultazione² per raccogliere evidenze di dati/informazioni a supporto della valutazione del rischio sul benessere dei tacchini in allevamento.

A nome dell'EFSA, l'Istituto di ricerca e tecnologia agroalimentare (IRTA) ha elaborato una serie di questionari per raccogliere informazioni sulle condizioni di incubazione e sui sistemi di allevamento dei riproduttori (compresa la fase pollastra) e dei tacchini allevati per la produzione di carne. Unaitalia ha partecipato attivamente alla compilazione dei questionari, nonché a fornire la massima collaborazione.

Parallelamente all'attività dell'EFSA e nell'ambito del programma 2024³ degli audit da condurre negli Stati membri pubblicato dalla DG SANTE, l'Italia è rientrata fra gli Stati membri individuati per la conduzione dello **studio conoscitivo (Fact-finding study) sul benessere dei tacchini in allevamento**. In tale contesto, la Commissione Europea ha comunicato al Ministero della Salute l'intenzione di effettuare una missione nel nostro Paese con il fine di acquisire informazioni che possano fornire una visione generale e particolareggiata, dal punto di vista sia delle Autorità Competenti sia delle Associazioni di categoria, dei sistemi di allevamento e abbattimento attualmente utilizzati per i tacchini.

Lo studio di fact-finding ha visto una prima fase da remoto a fine febbraio 2024, durante la quale Unaitalia ha presentato il settore dei tacchini da carne, cui ha fatto seguito la visita in loco nel mese di marzo 2024. Il gruppo era composto da un funzionario dei **servizi della Commissione**, una rappresentante dell'**Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA)**, un rappresentante del **Ministero della Salute**, un ricercatore del **Centro di referenza nazionale per il benessere animale (CRENBA)**. Inoltre, sono state coinvolte le Autorità competenti della **Regione Veneto**, territorio dove ricadevano gli stabilimenti oggetto della verifica, e **Unaitalia**, come Associazione di categoria.

Sono stati visitati: tre allevamenti da ingrasso, uno di riproduttori, un incubatoio e un macello, con l'obiettivo di raccogliere informazioni sulle disposizioni italiane per garantire il

² <https://open.efsa.europa.eu/consultations/a0cTk00000024iflAA>

³ https://food.ec.europa.eu/system/files/2023-11/hfaa_prog_en_2024.pdf

La partecipazione di Unaitalia a questo importante studio conoscitivo conferma l'impegno del settore avicolo italiano alla trasparenza e alla cooperazione



benessere dei tacchini, nonché sulle pratiche di gestione, le sfide e le misure adottate per il benessere animale. Lo studio include l'acquisizione di elementi di conoscenza su politiche nazionali, controlli ufficiali e pratiche nell'industria della produzione di tacchini. Al termine dello studio **verrà rilasciato un rapporto finale**, il quale sarà distribuito a tutti gli Stati membri e al Parlamento europeo e sarà pubblicato sul sito web della Commissione.

La partecipazione di Unaitalia a questo importante studio conoscitivo è testimonianza dell'**impegno del settore verso la trasparenza e la cooperazione**. Apprezziamo l'approccio accurato adottato dalla Commissione nel comprendere l'importanza del nostro settore e conoscere le pratiche di allevamento e gestione degli animali vivi lungo tutta la filiera. È essenziale riconoscere il ruolo cruciale di tali iniziative: attraverso la nostra partecipazione attiva e il contributo costruttivo, contribuiamo a risultati più favorevoli per il nostro interesse comune.

L'attuazione della Direttiva 98/58 sulla protezione degli animali in allevamento e la questione della genetica del pollo da carne

Lo scorso gennaio 2024 la **Commissione Europea** ha inviato una **lettera ai Chief Veterinary Officer (CVO)** e ai rappresentanti permanenti degli Stati membri allo scopo di verificare il rispetto delle disposizioni della Direttiva 98/58/CEE e chiedere informazioni sull'attuazione della normativa europea in materia di benessere degli animali, focalizzandosi sui **polli da carne** a rapido accrescimento. In particolare, si contesta che la genetica a rapido accrescimento del pollo da carne (broiler) disattenda il rispetto degli articoli 3 e 4 e dei punti 20 e 21 dell'allegato della Direttiva, passaggi relativi alla necessità di prevenire dolore, sofferenza e lesioni inutili e garantire condizioni di allevamento adeguate alle esigenze fisiologiche e comportamentali degli animali. Inoltre, la direttiva stabilisce che gli animali non debbano essere allevati qualora non sia prevedibile, in base al loro genotipo, che possano vivere senza sofferenza.

Le disposizioni normative italiane, con controlli e verifiche regolari, il sistema Classyfarm e la formazione obbligatoria degli operatori assicurano la piena conformità alla direttiva. La Direttiva 98/58/CE del Consiglio è stata recepita con il decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146, e la corretta applicazione dello stesso viene svolta mediante un sistema che prevede controlli ufficiali attraverso l'utilizzo delle checklist elaborate dal Centro di Riferenza Nazionale per il Benessere Animale (CRENBA), basate sui requisiti minimi previsti dal decreto legislativo 146/2001 sulla protezione degli animali. Le stesse checklist fanno riferimento anche al decreto legislativo 27 settembre 2010, n. 181, emanato per recepire la direttiva 2007/43/CE del Consiglio del 28 giugno 2007, che stabilisce **norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne**. In attuazione dell'obbligo di controllo e monitoraggio al macello, il PNBA (Piano nazionale benessere animale, ultima revisione nel 2017) definisce una "tabella lesioni" da rilevare al macello e un foglio Excel per il calcolo TMG (tasso di mortalità giornaliera) e TMCG (tasso di mortalità cumulativa giornaliera) per i soli allevamenti che ricorrono alla deroga per le densità (39 kg/m² invece dei 33 kg/m²). Si precisa che TMG e TMCG devono essere accompagnati obbligatoriamente dall'indicazione di razza o ibrido. Le checklist del benessere animale, così strutturate, sono parte integrante della piattaforma Classyfarm - sistema ideato dalla Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari (DGSA) del Ministero della Salute (MINSAL) e riconosciuto ufficialmente nel 2017 - che elabora una notevole mole di dati per la categorizzazione degli allevamenti in base al **rischio per la sanità pubblica veterinaria**.

Per quanto riguarda gli avicoli, sono attualmente **previsti controlli specifici per broiler e ovaiole in tema di benessere animale**. Il sistema prevede una organizzazione tale da garantire che nessun allevamento rimanga senza controllo per un lungo periodo di tempo e che tutti gli allevamenti siano soggetti a verifica entro un definito intervallo temporale, al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente in tema di benessere animale.

In Italia, per poter operare come detentori di pollo da carne, gli operatori devono ricevere

una **formazione adeguata in materia di benessere animale**, obbligatoria per legge. Il Ministero della Salute ha stabilito criteri e modalità per l'organizzazione di corsi di formazione, che nel settore avicolo italiano sono organizzati su proposta di Unaitalia e in collaborazione con le aziende sanitarie locali, che hanno la responsabilità di valutare il livello di apprendimento dei partecipanti, tramite un esame finale, e di rilasciare il relativo attestato.

Il **settore avicolo italiano**, grazie alla sua organizzazione in filiera, promuove e sviluppa una serie di misure volontarie e buone pratiche che rafforzano e migliorano ulteriormente i livelli di benessere animale per i polli da carne, come testimoniano i dati del **Disciplinare di etichettatura volontaria di Unaitalia**, nonché i dati del **Piano volontario di utilizzo razionale del farmaco in allevamento e i corsi di formazione per formatori di secondo livello sul benessere animale**. Viene in aiuto anche il cambiamento di approccio nei processi di selezione genetica, che si focalizzano sempre di più sul **benessere animale**, sulla resistenza alle malattie, sulla maggiore forza delle zampe. Lungi dal compromettere il benessere e la salute degli animali, l'utilizzo di genotipi a rapido **accrescimento** garantisce la **sostenibilità ambientale ed economica delle produzioni**, facendo sì che i **prodotti avicoli** siano **disponibili e accessibili economicamente** a larga parte della popolazione, nel pieno rispetto delle norme di benessere e di sicurezza alimentare.

INFLUENZA AVIARIA: SORVEGLIANZA, MISURE DI MITIGAZIONE E IL PARERE EFSA SULLA VACCINAZIONE DEL POLLAME

Come sempre, Unaitalia e i suoi associati si sono messi a disposizione delle Autorità sanitarie per garantire la migliore gestione dell'emergenza

Il 13 novembre 2023 è la data di conferma del **primo focolaio in Italia** (allevamento professionale di tacchini da carne) della epidemia di influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) per il periodo 2023-2024, tornata a colpire il cuore produttivo del nostro Paese, il più ricco in assoluto di allevamenti avicoli. In Italia, il **bilancio finale** è di 6 focolai, di cui 5 in Veneto e 1 in Puglia.

L'esperienza degli ultimi tre anni ha evidenziato che l'unica strategia efficace è quella di abbassare la pressione sul territorio, mantenendo una distanza di sicurezza fra gli allevamenti, istituendo tempestivamente una Zona di Ulteriore Restrizione con il divieto (inizialmente assoluto) di accasamento per i tacchini nelle aree B (a più alto rischio di introduzione e diffusione) e, successivamente, per aree omogenee (principio del *"tutto pieno-tutto vuoto"*). Unaitalia, a fianco dei propri Associati, come di consueto si è messa a disposizione delle Autorità sanitarie centrali e territoriali, in stretta collaborazione con le Istituzioni, per garantire la migliore gestione dell'emergenza e la stretta e costante collaborazione tra i diversi attori in campo.

Come ormai è prassi, anche nel 2023 Unaitalia ha assicurato il proprio supporto al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, per la definizione delle **tipologie e degli importi dei danni "indiretti"**, un lavoro impegnativo gestito dall'Area economico-statistica di Unaitalia a supporto dell'ufficio PIUE VI del Ministero.

Gli indennizzi per i danni diretti sono in parte ancora in corso di erogazione, mentre alla quantificazione degli indiretti non si è ancora cominciato a lavorare, essendo in corso di erogazione la seconda tranche della precedente epidemia.

Nel frattempo, un intenso dibattito si è sviluppato, in Europa e in Italia, sulla possibilità di ricorrere alla **vaccinazione** (preventiva o di emergenza), introdotta dal nuovo Regolamento (UE) 2023/361 che integra il Regolamento (UE) 2016/429 sulla sanità animale. Mentre la **Francia**, duramente colpita dall'epidemia di influenza aviaria, ha avviato la vaccinazione delle sole anatre per la produzione di carne, **in Italia si è conclusa positivamente la sperimentazione sui tacchini**, con la consapevolezza che si tratti di uno strumento di contenimento, non risolutivo. A settembre 2024 è previsto l'inizio di un programma di vaccinazione pilota di campo, su tacchini e aree a più elevato rischio, il cui scopo è ottenere un piano di vaccinazione consolidato qualora si renda necessario vaccinare.

Il 17 aprile scorso EFSA ha pubblicato il secondo parere scientifico sulla vaccinazione contro l'HPAI "Sorveglianza e misure di mitigazione", a seguito della richiesta della Commissione di valutare le strategie di sorveglianza per l'individuazione precoce del virus HPAI e dimostrarne l'assenza durante la vaccinazione di emergenza e preventiva, nonché le restrizioni e le misure di attenuazione dei rischi, nelle aziende e nelle aree vaccinate.

Dal parere è emerso che, nonostante i programmi di vaccinazione, la probabilità di trasmissione del virus rimane significativa e gli scambi di pollame vivo tra i Paesi UE sono identificati come vettori di diffusione. In relazione alla **sorveglianza attiva** per l'individuazione precoce di focolai di HPAI negli allevamenti vaccinati **durante la vaccinazione di emergenza** per le galline ovaiole, le anatre e i tacchini, sono state identificate opzioni efficaci basate sull'analisi molecolare dei volatili morti a un certo intervallo di campionamento; solo per le anatre i test molecolari e sierologici sui volatili vivi si sono rivelati una strategia di sorveglianza efficace.

In merito alla **sorveglianza attiva** atta a dimostrare l'assenza di malattia nelle aree vaccinate **dopo la vaccinazione preventiva**, sono state identificate per le galline ovaiole, le anatre e i tacchini opzioni efficaci basate sull'analisi molecolare dei volatili morti, con variazioni negli intervalli di campionamento e nelle proporzioni degli allevamenti vaccinati (100%, 50% e 25%).

La **sorveglianza passiva** negli **allevamenti non vaccinati in aree vaccinate** è sempre raccomandata per aumentare la sensibilità complessiva della sorveglianza. Durante la vaccinazione, la sorveglianza passiva viene applicata anche agli allevamenti vaccinati se, ad esempio, si osserva un aumento insolito della mortalità tra due eventi di campionamento consecutivi.

LA DIRETTIVA SULLE EMISSIONI INDUSTRIALI E IL SETTORE ZOOTECNICO

Il 12 aprile 2024 il Consiglio Europeo ha adottato la revisione della Direttiva sulle emissioni industriali e il regolamento relativo alla creazione di un **portale sulle emissioni industriali**, due atti legislativi complementari volti a regolamentare e monitorare l'impatto ambientale delle attività industriali.

La direttiva impone ai settori industriali interessati l'obbligo di stabilire i livelli di emissioni nocive più bassi possibili. La nuova norma **estende le misure sulle emissioni industriali agli allevamenti di:**

- suini con più di 350 unità di bestiame (UBA). Sono escluse le aziende che allevano suino in modo estensivo o biologico, o all'aperto per un periodo significativo dell'anno;
- galline ovaiole con più di 300 UBA;
- pollame con più di 280 UBA.

Il Consiglio Europeo ha adottato la revisione della nuova direttiva che impone l'obbligo di stabilire i livelli di emissioni nocive più bassi possibili

SPECIE	SOGLIE DIRETTIVA ATTUALE	SOGLIE NUOVA DIRETTIVA
Altri suini >30 kg DIVERSI DALLE SCROFE	600 UBA - 2.000 capi	350 UBA - 1.167 capi
Galline ovaiole	560 UBA - 40.000 capi	300 UBA - 21.429 capi
Broiler	280 UBA - 40.000 capi	280 UBA - 40.000 capi
Tacchini	40.000 capi	280 UBA - 9.333 capi

Nella versione finale della Direttiva sulle Emissioni Industriali (IED), si osserva una distinzione riguardante le **soglie per le autorizzazioni e le registrazioni negli allevamenti avicoli**. La Direttiva sembra raccomandare di mantenere un regime autorizzativo per gli allevamenti già soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), mentre suggerisce un regime semplificato di registrazione per gli allevamenti non ancora soggetti ad AIA, con adattamenti minimi a quello esistente. È importante sottolineare che le direttive, pur definendo linee

guida, lasciano agli Stati membri la libertà di organizzarsi per garantire il raggiungimento degli obiettivi. Questo implica che la definizione dei dettagli operativi e dei requisiti prescrittivi sarà cruciale e richiederà un'efficace partecipazione ai lavori della Commissione UE, per assicurare che le normative siano adeguate alla realtà nazionale e per condividere le migliori pratiche a livello europeo.

In questo contesto, Unaitalia si è resa disponibile a collaborare con il Ministero competente, nella fase di recepimento della direttiva, per elaborare norme operative che consentano agli allevamenti del settore avicolo italiano - quelli già soggetti ad AIA e quelli non ancora inclusi - di continuare le loro attività in conformità alla legge e in un contesto sereno.

Al momento, la Direttiva non è ancora stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale europea. Entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione; dopo tale data, il regolamento sul nuovo portale delle emissioni industriali diventerà vincolante e direttamente applicabile in tutti gli Stati membri a partire dal 2028, mentre gli **Stati membri dell'UE avranno fino a 22 mesi** per incorporare le disposizioni della direttiva nella loro legislazione nazionale.

Nel 2028 (e ogni cinque anni successivi), la Commissione esaminerà e valuterà l'attuazione della direttiva tenendo conto delle tecniche emergenti. Inoltre, entro il 2026, la Commissione dovrà valutare come affrontare al meglio le emissioni generate dall'allevamento di bestiame e dai prodotti agricoli messi sul mercato UE.

LA DIRETTIVA SUGLI IMBALLAGGI: ACCORDO PROVVISORIO

*Unaitalia accoglie
con favore l'opportunità
per l'industria
alimentare di allinearsi
all'uso di imballaggi
sostenibili*

Sempre nel mese di marzo 2024 il Consiglio e il Parlamento europei hanno raggiunto un accordo provvisorio su una proposta di **regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio**, con l'obiettivo di rendere più sostenibili gli imballaggi e ridurre i rifiuti nell'UE. Il testo dovrebbe essere approvato dal Parlamento Europeo appena eletto e dal Consiglio nell'ambito del prossimo mandato legislativo e la sua **pubblicazione definitiva nella Gazzetta Ufficiale è prevista per la fine del 2024**, sempre che non ci siano ritardi.

La proposta prende in considerazione l'intero ciclo di vita dell'imballaggio, stabilendo requisiti per garantire che sia sicuro e sostenibile, e richiedendo che sia riciclabile con una riduzione minima di sostanze preoccupanti. Inoltre, stabilisce requisiti di armonizzazione dell'etichettatura per migliorare l'informazione ai consumatori.



Unitalia accoglie con favore l'opportunità per l'industria alimentare di allinearsi all'uso di imballaggi sostenibili, di favorire l'economia circolare e di armonizzare ulteriormente il mercato interno della UE. Tuttavia, la proposta contiene importanti aspetti che potrebbero avere un **impatto negativo sull'industria della carne**. Ad esempio, la possibilità di introdurre requisiti nazionali di etichettatura (art. 11) e l'uso obbligatorio dell'utilizzo di una percentuale minima di materiale riciclato recuperato da rifiuti plastici post-consumo negli imballaggi sensibili al contatto (art. 7). Ma si accoglie positivamente lo slittamento degli obblighi al 2030 (o tre anni dopo la data di entrata in vigore dell'atto di attuazione) con step successivo al 2040.

LA DIRETTIVA GREEN CLAIMS

Il 12 marzo 2024 il Parlamento Europeo ha dato il via libera alla **Direttiva Green Claims** contro il **greenwashing**. La proposta di direttiva si inserisce nel quadro di provvedimenti UE che, in un'ottica di **contrasto al greenwashing**, intendono regolamentare le asserzioni ambientali volontarie delle imprese nell'ambito delle pratiche commerciali con i consumatori (la recente approvazione della Direttiva 2024/825/UE inserisce il greenwashing tra le pratiche commerciali sleali). A tal fine la proposta introduce **specifici obblighi di "attestazione"** a carico delle imprese, che dovranno essere in grado di dimostrare, sulla base di prove scientifiche "ampiamente riconosciute", la veridicità delle proprie dichiarazioni ambientali volontarie, che saranno soggette alla verifica di terzi prima di poter essere utilizzate nell'ambito delle comunicazioni commerciali. Secondo quanto approvato dal Parlamento, le prove che le affermazioni sono veritiere e scientificamente affidabili dovranno essere preventive, cioè fornite **prima di poter commercializzare i propri prodotti**.

Saranno i Paesi membri a dover identificare i soggetti pubblici tenuti alla **valutazione sulla veridicità** dei green claims. Il Parlamento vuole che le dichiarazioni e le relative prove siano valutate entro 30 giorni, ma le dichiarazioni e i prodotti più semplici potrebbero beneficiare di una verifica più rapida o più semplice.

Il testo approvato conferma, inoltre, il recente divieto (Direttiva Empowering consumers for the green transition) dell'Unione Europea di fare dichiarazioni ecologiche basate esclusivamente sui cosiddetti **schemi di compensazione delle emissioni** di anidride carbonica (*carbon offset*). Si aggiunge che le aziende potranno ancora citare gli schemi di compensazione se hanno già ridotto "il più possibile" le loro emissioni e utilizzare questi schemi solo per le emissioni residue. I crediti di carbonio degli schemi devono essere **certificati**, come stabilito dal Carbon Removals Certification Framework.

ELEZIONI EUROPEE: IL MANIFESTO AVEC

AVEC, l'associazione europea che riunisce tutte le rappresentanze nazionali del settore avicolo europeo, ha lanciato la versione digitale del **Manifesto 2024 AVEC**, un documento che racchiude le priorità strategiche del comparto avicolo europeo in vista del nuovo mandato della Commissione Europea 2024-2029.

Tra le priorità strategiche individuate da AVEC nel Manifesto:

- **l'autosufficienza dell'Unione Europea nella produzione avicola per salvaguardare la sicurezza alimentare, il benessere degli animali e dei cittadini europei.** È importante promuovere catene di approvvigionamento resilienti e includere misure di reciprocità in tutte le legislazioni esistenti e future per garantire un commercio equo nel quale i prodotti avicoli importati soddisfino gli stessi rigorosi standard europei di allevamento e produzione;
- **la tutela del consumatore, che deve essere libero di compiere scelte d'acquisto tarate sulla propria disponibilità economica.** L'offerta di prodotti avicoli diversifica-





***Tra le priorità
del Manifesto:
autosufficienza UE
nella produzione avicola;
tutela del consumatore;
ottimizzazione
delle produzioni***

ti, già presente nel mercato italiano ed europeo, consente da una parte di renderli accessibili economicamente a tutti i cittadini e, dall'altra, di offrire prodotti a valore aggiunto per consumatori più esigenti. A tutela del consumatore è necessaria anche una etichettatura d'origine chiara e accurata per i prodotti avicoli importati, in modo da informarlo sulle metodologie di produzione, sull'impatto ambientale e sul contenuto nutrizionale, anche per il consumo fuori casa e i prodotti trasformati;

- **l'ottimizzazione delle produzioni avicole per garantire un uso sempre più responsabile delle risorse e una crescente attenzione alle questioni ambientali.** Nonostante il comparto avicolo sia nella zootecnia quello che meno impatta da un punto di vista ambientale, AVEC promuove la continua riduzione di emissioni di gas a effetto serra e sostiene lo sviluppo di pratiche a zero emissioni all'interno del settore. È necessario promuovere la ricerca e lo sviluppo nelle filiere avicole per creare soluzioni sostenibili che riducano sempre di più il consumo di risorse (per es. acqua, mangimi), minimizzino i rifiuti e tutelino il benessere degli animali.

SCENARIO ITALIANO

VENT'ANNI DEL DISCIPLINARE DI ETICHETTATURA VOLONTARIA DI UNAITALIA

Nel 2024 ricorrono i **vent'anni dall'emanazione del decreto ministeriale** che ha stabilito che tutte le informazioni volontarie delle carni di pollame debbano essere autorizzate in applicazione di un **disciplinare di etichettatura** e relativo piano di controllo approvati dal Ministero dell'Agricoltura.

Il **disciplinare Unaitalia** ha il codice alfanumerico IT001EA (dove "E" sta per etichettatura ed "A" per avicola), in quanto è stato il primo (e ormai l'unico) ad essere approvato.

L'esigenza nasce nel 1999, quando il settore era chiamato a fare, suo malgrado, i conti con lo "scandalo diossina" che aveva investito l'Europa, ma non vi era alcuna normativa che permettesse di indicare l'origine (nato, allevato e macellato in Italia) delle carni italiane.

Da un confronto con l'allora Ministro dell'Agricoltura **Paolo De Castro**, si avviò un lungo e non sempre agevole percorso di incontri e collaborazioni con l'ufficio ministeriale preposto, che aveva già una consolidata esperienza con l'etichettatura delle carni bovine.

Da allora molta strada è stata fatta, il settore si è mostrato compatto, le informazioni in etichetta sono "parlanti" e armonizzate. Ben sette sono state le revisioni che si sono rese necessarie non solo per migliorare l'applicazione del disciplinare, ma anche per **attualizzarlo alle esigenze mutate del consumatore**, intercettandone spesso con largo anticipo la sensibilità verso talune tematiche.

Secondo i **dati 2023** della banca dati del Disciplinare di etichettatura, il **64%** della produzione avicola in Italia viene immessa sul mercato con **informazioni volontarie aggiuntive** in etichetta disponibili al consumatore (62% nel 2022): il **27%** di questi prodotti risponde a standard di "**maggiore benessere**", ovvero sono garantiti contemporaneamente in allevamento densità ridotte rispetto al limite di legge (inferiori a 33 kg/m² e a 30 kg/m²), arricchimenti ambientali e/o disponibilità di luce naturale.

Negli anni si è fatto avanti ed è cresciuto l'interesse verso le diciture "**uso di luce naturale**" e "**arricchimenti ambientali**, per favorire i comportamenti naturali"; ciò è confermato dalla percentuale dei capi accasati e assoggettati al Disciplinare per questi due requisiti, che nel 2023 si attestano rispettivamente al **54%** e **49%**.

Nel rispetto del Disciplinare di Unaitalia, il **38%** circa della produzione avicola italiana riporta in etichetta il requisito **allevato senza uso di antibiotici**; si registra, inoltre, una tendenza in aumento per il requisito **genotipo a lento accrescimento** (genotipi autorizzati dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste - MASAF, acquisito il parere del CREA) che, seppur con percentuali ancora contenute, rispetto al 2% nel 2020, è passato all'**8%** nel 2023. Infine, gli animali allevati con sistema di **allevamento all'aperto** rappresentano il **3%** della produzione avicola italiana.



LE NUOVE NORME PER LA COMMERCIALIZZAZIONE DELLE UOVA

Ad agosto 2023, la Commissione Europea ha pubblicato dei **nuovi regolamenti in materia di etichettatura delle uova**. In particolare, si segnalano:

- il Regolamento delegato (UE) 2023/2464 della Commissione del 17 agosto 2023, che modifica il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme di commercializzazione delle uova, che modifica l'Allegato VII, parte VI, punto III del Regolamento (UE) n. 1308/2013. Il regolamento, entrato in vigore il 29 novembre 2023 e applicabile dall'8 novembre 2024, **riguarda la stampigliatura delle uova** che dovrà essere effettuata **nel luogo di produzione** con possibilità da parte degli Stati membri di esentare le uova dall'obbligo di stampigliatura in azienda quando questa può essere effettuata nel primo centro di imballaggio nel quale le uova sono consegnate, purché sia proporzionata, non discriminatoria e non comprometta la tracciabilità. In Italia, il DM dell'11 dicembre 2009 permette la stampigliatura delle uova al momento della classificazione; dunque, la timbratura avviene quasi sempre nel centro di imballaggio.
- Il Regolamento delegato (UE) 2023/2465 della Commissione del 17 agosto 2023, che integra il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme di commercializzazione applicabili alle uova e abroga il Regolamento (CE) n. 589/2008 della Commissione. Il regolamento prevede, in merito alle **uova consegnate direttamente dal sito di produzione all'industria alimentare**, la possibilità per gli Stati membri di **esentare gli operatori**, su loro richiesta, **dagli obblighi di stampigliatura** previsti dall'allegato VII, parte VI, sezione III, punto 1) del Regolamento (UE) n. 1308/2013. La consegna avviene sotto la piena responsabilità dell'operatore alimentare, che si impegna di conseguenza a utilizzare le uova esclusivamente per la trasformazione. Gli Stati membri, inoltre, possono esentare dalla stampigliatura le uova importate da un Paese terzo e consegnate direttamente all'industria alimentare, a condizione che la loro destinazione finale ai fini della trasformazione sia controllata dalle autorità competenti dello Stato membro. Tale regolamento sancisce altresì l'utilizzo esclusivo delle seguenti diciture per l'identificazione del metodo di allevamento: "uova da allevamento all'aperto", "uova da allevamento a terra" e "gabbie attrezzate"; quest'ultima dicitura è stata modificata in "uova da allevamento in gabbie attrezzate" attraverso la rettifica 2024/90278 del Regolamento delegato.

TECNICHE DI EVOLUZIONE ASSISTITA (TEA): AL VIA LA PRIMA SPERIMENTAZIONE IN ITALIA

***Nel settore zootecnico
le TEA possono
ridurre sostanzialmente
la nostra dipendenza
dall'estero
nella produzione
di mangimi animali***

Ha preso il via a Pavia la **sperimentazione di una varietà di riso** resistente al brusone ottenuta mediante le TEA che sarà condotta da un gruppo di ricercatori dell'Università Statale di Milano. A un anno dall'approvazione del **DL Siccità**, avvenuto a maggio 2023, questo progetto rappresenta la prima occasione per **rilanciare la ricerca scientifica** italiana per un'agricoltura sostenibile e una produzione di cibo sicura. Nel settore zootecnico, le TEA rappresentano una occasione per produrre **proteine vegetali e mais** da destinare ai mangimi per l'alimentazione animale, riducendo in modo sostanziale la dipendenza dall'estero.

Il via libera alle norme UE per le TEA arriva anche dal **Parlamento Europeo**: il testo è stato approvato in sessione plenaria con 307 voti favorevoli, 263 contrari e 41 astensioni e mira a regolare le tecniche utilizzate per sviluppare varietà vegetali più resistenti al cambiamento climatico e ai parassiti, e quindi a rendere **il sistema alimentare più sostenibile**.



Dopo le elezioni europee di inizio giugno ripartirà il dialogo comunitario che dovrebbe permettere agli agricoltori europei il libero accesso alle TEA. Diventa fondamentale, quindi, la **proroga** del termine del 31 dicembre 2024 previsto per la sperimentazione in campo aperto e allargarne l'area di ricerca.

IL RINNOVO DEL CCNL INDUSTRIA ALIMENTARE

All'esito di un lungo lavoro negoziale, il 1° marzo 2024 è stato sottoscritto l'**accordo di rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dell'industria alimentare per il quadriennio 2023-2027**. La trattativa, avviata a luglio 2023, ha coinvolto le principali organizzazioni sindacali, FAI-CISL, FLAI-CGIL e UILA-UIL e 14 associazioni datoriali in rappresentanza del settore alimentare.

Il rinnovo ha riconosciuto un **aumento salariale** complessivo di 280 euro ed è intervenuto su alcuni **istituti contrattuali** oggetto della piattaforma sindacale, assicurando significative tutele e ristoro ai lavoratori del comparto in un contesto congiunturale particolarmente complesso per le aziende del settore, a causa dei perduranti effetti dell'inflazione sull'aumento generalizzato dei costi di produzione.

Unaitalia, insieme ad Assica, ha preso parte al lungo negoziato in modo responsabile e costruttivo, muovendosi in un contesto datoriale particolarmente articolato e composito, nel quale si è riusciti a far **riconoscere le specificità del settore** - caratterizzato da grande intensità di lavoro e bassa marginalità ai lavoratori - e a garantire ai lavoratori un supporto decisivo per il mantenimento del potere d'acquisto.

Una importante novità dell'accordo è stata la costituzione ad opera dell'**Ente Bilaterale di Settore (EBS)**, che vede Unaitalia attiva nell'ambito del Comitato di gestione, di un **fondo per le vittime di violenza di genere** mediante uno specifico stanziamento che consentirà di supportare in modo concreto ed efficace le lavoratrici del settore per cui sia stato accertato un caso di violenza, con il tramite dei numerosi centri antiviolenza presenti in Italia.

Unaitalia, con Assica, ha partecipato al negoziato garantendo ai lavoratori un aumento adeguato al mantenimento del potere di acquisto e al contempo ottenendo il riconoscimento di alcune specificità





03

SICUREZZA, BENESSERE ANIMALE, FORMAZIONE

Influenza aviaria e dibattito sulla vaccinazione, impegno nell'uso razionale di antibiotici, sicurezza alimentare, impulso alla formazione e alla ricerca quali capisaldi dell'evoluzione sostenibile del settore, partecipazione ad importanti progetti internazionali dedicati a questi temi: sono i principali ambiti in cui si è mosso il settore avicolo nazionale e la sua Associazione di rappresentanza nel 2023.

L'INFLUENZA AVIARIA E IL DIBATTITO SULLA VACCINAZIONE

Unaitalia a Fieragricola: convegno su IA e vaccinazione



A febbraio 2024, a FierAgricola, Unaitalia ha organizzato, in coordinamento con l'Azienda Ulss 9 Scaligera – Sanità Animale, il convegno *"Contrasto all'Influenza Aviaria: biosicurezza e vaccinazione?"*, moderato dalla dott.ssa **Rossella Pedicone**, **Vicedirettrice di Unaitalia**.

Il dott. **Luigi Ruocco**, **Direttore Ufficio 3 DGSAF del Ministero della Salute**, è intervenuto sugli **aggiornamenti normativi in tema di biosicurezza**. Partendo dall'Ordinanza del Ministro della salute del 26 agosto 2005 e s.m.i. (integrata e prorogata fino al 30 aprile 2023), il dirigente del Ministero ha compiuto un excursus sugli interventi normativi europei in materia di salute animale, fino all'emanazione del Decreto del 30 maggio 2023 *"Modalità applicative delle misure di biosicurezza negli allevamenti avicoli"*, che rappresenta un significativo passo in avanti nella prevenzione e ha introdotto obblighi di verifica e informatizzazione attraverso il sistema Classyfarm.

Il dott. **Guido Di Martino** del **Laboratorio benessere animale e sanità pubblica veterinaria dell'IZSVe** ha presentato le **nuove strategie per la formazione degli operatori del settore avicolo in materia di biosicurezza**, in ottemperanza a quanto previsto dal DM 6 settembre 2023, che prevede un obbligo formativo di 18 ore. Il programma formativo progettato da Unaitalia si focalizza sulla salute degli animali, sul sistema I&R di identificazione e registrazione e sulla biosicurezza. Attraverso l'analisi delle esigenze formative degli allevatori, il progetto – attualmente in fase di organizzazione – mira a implementare pratiche di biosicurezza efficaci, sottolineando il ruolo cruciale del veterinario aziendale e promuovendo l'uso responsabile dei medicinali veterinari. Lo sforzo congiunto di Unaitalia e dell'IZSVe è la dimostrazione di quanto un'azione capillare e coordinata possa aiutare ad elevare gli standard di biosicurezza nel settore avicolo.

Il dott. **Calogero Terregino**, direttore del **Laboratorio di Referenza Nazionale, Europeo, WOAH e della FAO per l'Influenza Aviaria e la malattia di Newcastle (IZSVe)**, ha trattato il tema delle sfide affrontate nella **gestione dell'influenza aviaria (HPAI)** in Italia. Partendo dall'analisi dei dati epidemiologici degli ultimi anni, Terregino ha illustrato l'impatto deva-

L'IMPEGNO DEL SETTORE NELL'USO RAZIONALE DI ANTIBIOTICI E NELLA LOTTA ALL'AMR

Continua l'impegno del settore avicolo italiano nell'uso razionale degli antibiotici in allevamento e nella lotta al fenomeno della resistenza agli antimicrobici (AMR). In Italia, la filiera avicola è considerata una best practice nell'impegno sulla riduzione degli antibiotici, come testimoniato dai dati Classyfarm che rivelano un trend in continua diminuzione: **-96% di consumo di antibiotici nel pollo e -92% nel tacchino nel 2022 rispetto al 2015, per una riduzione complessiva del -94% (dati Classyfarm 2023).**

L'utilizzo razionale degli antibiotici è visibile anche dal numero crescente di cicli di allevamento in Banca Dati del Disciplinare di etichettatura delle carni di pollame, inseriti per l'informazione "allevato senza uso di antibiotici": **oltre il 60%** della produzione immessa sul mercato in Italia ha informazioni volontarie aggiuntive in etichetta, e il requisito "allevato senza uso di antibiotici" è utilizzato per il **38% della produzione nazionale**, nella quale produzione, quindi, non è prevista alcuna somministrazione di antibiotici, nemmeno in ovo.



stante dell'epidemia HPAI 2021/2022 (*"the Big One"*), che ha visto un significativo numero di casi nella fauna sia selvatica sia domestica, con un picco di focolai nella regione del Veneto, e di quella del 2022/2023 (*"the Strange One"*), che ha colpito molti allevamenti rurali in zone considerate a basso rischio. La relazione ha dunque affrontato il **tema della vaccinazione**, con un'analisi approfondita dei vantaggi e delle sfide di tale pratica. In particolare, è stata ribadita la necessità di una banca di vaccini o di strumenti per acquisirli rapidamente, nonché di un sistema ben organizzato per implementare la vaccinazione protettiva d'emergenza o preventiva. Gli studi di challenge vaccinali per HPAI nel tacchino hanno evidenziato l'efficacia di vaccini di nuova generazione e l'importanza di una strategia vaccinale sostenibile, con particolare attenzione alla durata dell'immunità e alla compatibilità con la strategia DIVA (*Differentiating Infected from Vaccinated Animals*). Si è inoltre discusso il potenziale uso di vaccini vettorizzati, la necessità di booster per una protezione più elevata e la complessità della gestione della circolazione virale post-vaccinazione. La **sicurezza alimentare** e la **sostenibilità della produzione avicola** sono state al centro del dialogo, con la vaccinazione che può rappresentare uno strumento molto utile per l'eradicazione di epidemie nelle aree densamente popolate di pollame. Tuttavia, Terregino ha messo in guardia contro i **rischi associati alla vaccinazione**, come ad esempio il minor impulso a investire in misure dirette di prevenzione e il possibile disincentivo per gli allevatori nell'applicare sistematicamente ed efficacemente le misure di biosicurezza.

Il convegno è stato un'occasione per ribadire che è **necessario associare l'uso della vaccinazione con la continua e ineccepibile applicazione delle norme di biosicurezza**. Le strategie di vaccinazione sono state riconosciute come una componente essenziale nel contrastare efficacemente l'HPAI, specialmente quando le misure esistenti si rivelano insufficienti. L'impegno di Unaitalia e dei suoi collaboratori nella divulgazione e nell'educazione su questi temi critici è fondamentale per la resilienza e la preparazione dell'industria avicola nazionale ed eventi come quello di FierAgricola sono essenziali per promuovere il dialogo, l'innovazione e la cooperazione nel settore.

Il convegno è stato l'occasione per ribadire che è necessario associare l'uso della vaccinazione con la continua applicazione delle norme di biosicurezza

SICUREZZA ALIMENTARE: IL "PROGETTO COTTURA" E IL TAVOLO NAZIONALE PER IL CONTRASTO ALLE SALMONELLE "NON RILEVANTI"

Prosegue il progetto avviato da Unaitalia in collaborazione con il **Centro di Referenza Nazionale per la Salmonellosi (CRNSal)**, presso l'IZSVe, che rappresenta un pilastro fondamentale di un impegno più ampio volto a **ridurre la prevalenza di alcune salmonelle** considerate sempre più rilevanti nel nostro Paese, con particolare attenzione alla *Salmonella infantis*. Sebbene i prodotti freschi non possano mai essere completamente sterili per loro natura, è possibile e necessario lavorare per rendere il loro consumo ancora più sicuro. Questo intervento non si limita alla sola filiera produttiva, ma coinvolge anche la **distribuzione** e, soprattutto, la **manipolazione domestica**.

Unaitalia ha dunque promosso un'iniziativa volta a ridurre la presenza di Salmonelle "non rilevanti" nell'allevamento avicolo e lungo tutta la catena produttiva. Grazie alla collabora-

zione e alla sensibilità delle direzioni generali del **Ministero della Salute**, è stato istituito un tavolo di lavoro che vede la partecipazione dell'Istituto Superiore di Sanità e del CRNSal. Il mandato ricevuto dal tavolo è quello di predisporre un "documento operativo" che affronti la problematica delle salmonelle minori nelle filiere polli e tacchini da carne (fase di ingrasso). Gli interventi riguarderanno inizialmente la produzione primaria, per arrivare alle fasi a valle (macello, sezionamento e trasformazione), così da verificare l'efficacia delle misure adottate, ed eventualmente correggerle ed estenderle.

Il Piano si propone la definizione di **azioni di comunicazione verso il consumatore** in merito alle **modalità di manipolazione, conservazione, cottura** (combinazione tempo/temperatura delle carni avicole).

Il Reg. (UE) n. 1169/2011 relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti al consumatore fornisce le **indicazioni obbligatorie da inserire in etichetta** e, fra queste, le istruzioni per l'uso nei casi in cui la loro omissione renderebbe difficile un uso adeguato dell'alimento. Fra le indicazioni utili a mitigare il rischio di esposizione, oltre a quelle relative al trattamento termico, si possono annoverare quelle finalizzate ad evitare cross-contaminazioni, le istruzioni per un adeguato smaltimento degli imballaggi e il mantenimento della catena del freddo.

L'etichetta diventa, quindi, il primo importante **strumento di formazione e informazione al consumatore**. Attraverso link o QR-code, i consumatori potranno essere rimandati a pagine web istituzionali e non, contenenti tutte le regole di igiene da seguire in ambito domestico, dall'acquisto al consumo, attraverso il ricorso a video, infografiche e animazioni volte all'acquisizione di consapevolezza del rischio e alla conoscenza degli strumenti per la sua mitigazione.

In questo contesto, si inserisce la richiesta che Unaitalia ha rivolto all'IZSVe: sviluppare **uno studio di valutazione dell'efficacia del trattamento termico di cottura di carni fresche e di prodotti trasformati a base di carne avicola**.

PIANO NAZIONALE RESIDUI: IN AVICOLTURA I PIÙ ALTI LIVELLI DI SICUREZZA

Secondo l'ultimo report del Ministero della Salute tutti i 7.295 campioni analizzati nell'avicunicolo per sostanze antibiotiche sono risultati conformi

Ogni anno, il **Ministero della Salute** predispose il **Piano Nazionale per la ricerca dei Residui** che viene attuato a livello locale in collaborazione con le Regioni e le Province Autonome, i Laboratori Nazionali di Riferimento per i residui e gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

Secondo l'ultimo report del Ministero della Salute, nel 2022 sono stati prelevati in Italia **30.237 campioni**, per un totale di 473.146 determinazioni analitiche. Dei 28.427 campioni analizzati in attuazione del Piano mirato, hanno fornito risultati irregolari per la presenza di residui **19 campioni**, pari allo **0,07%** del totale.

Tutti conformi i 7.295 campioni analizzati nell'avicunicolo per sostanze antibiotiche.

Nell'intera attività del PNR, relativamente al **settore avicunicolo**, sono stati analizzati 7.080 campioni per gli avicoli, 943 per le uova, 280 per i conigli: di questi si contano **solo 3 campioni non conformi**. Per il **settore suinicolo** sono stati 6.070 i campioni analizzati, dei quali 5 con esito non conforme.

SESSAGGIO IN OVO DEI PULCINI DI GALLINE OVAIOLE

Le **galline ovaiole** sono utilizzate e selezionate esclusivamente per la produzione di uova da consumo; pertanto, i **pulcini maschi** vengono destinati soltanto in minima parte all'allevamento per la produzione di carne, per il resto soppressi alla nascita mancando di uno sbocco commerciale. Il settore è da tempo consapevole della necessità di **individuare un'al-**

ternativa all'abbattimento impegnandosi ad adottare, appena disponibile, una soluzione adeguata e sostenibile.

L'unica strada percorribile è quella del **sessaggio in ovo**, la tecnica che consente di individuare il sesso del pulcino durante la fase di sviluppo embrionale (prima della schiusa), così da ridurre in modo drastico lo sviluppo completo di embrioni maschi.

L'Italia ha approvato una norma all'interno della legge di delegazione europea 2021 (art. 18 Legge n. 127 del 4 agosto 2022) che prevede l'introduzione, entro il 31 dicembre 2026, del divieto di abbattimento selettivo dei pulcini di linea maschile delle galline della specie *Gallus gallus domesticus*, provenienti da linee di allevamento per la produzione di uova non destinate alla cova. L'attuazione della norma è avvenuta attraverso l'emanazione del Decreto Legislativo 7 dicembre 2023 n. 205; dal 31 dicembre 2026, l'abbattimento dei pulcini maschi sarà effettuato esclusivamente mediante metodi alternativi alla macerazione e sotto la vigilanza e il controllo del medico veterinario ufficiale.

Nel nostro Paese, la tecnologia **AAT - Agricultural Advanced Technology** è in uso parziale per il sessaggio delle uova di galline "*brown*", con una precisione del 98% a partire dal quattordicesimo giorno; altre tecnologie di sessaggio sono di difficile implementazione in Italia per motivi logistici ed economici. Il Governo sta lavorando alle **linee guida** per promuovere l'utilizzo di macchinari per il sessaggio in ovo, con l'obiettivo di ridurre il periodo limite dei 14 giorni. Attualmente, solo due incubatoi operano in Italia, di cui il maggiore è dotato di una linea di selezione automatica di maschi e femmine per circa l'80% della produzione totale. Il Ministero sta cercando soluzioni per coprire il resto della produzione e accelerare gli investimenti necessari, al fine di **mitigare gli aumenti di costo per le imprese e i consumatori**.

FORMAZIONE E RICERCA: DUE CAPISALDI PER L'EVOLUZIONE SOSTENIBILE DEL SETTORE

Progetti e percorsi formativi nazionali su biosicurezza e benessere animale

La formazione è uno dei pilastri fondamentali delle attività di Unaitalia per migliorare gli standard di biosicurezza e benessere animale. La formazione continua e rafforzata è il volano per l'evoluzione sostenibile del settore e rappresenta un asset strategico cui dedichiamo risorse e attenzione. Il benessere degli avicoli è normato a livello europeo e nazionale, ma è la conoscenza diffusa delle buone pratiche a formare la base della **cultura dell'allevare bene**.

La formazione continua e rafforzata è un asset strategico al quale Unaitalia dedica risorse e attenzione

Nel corso del 2022 e del 2023, Unaitalia ha avviato diversi corsi di formazione:

1. formazione sulle biosicurezze per gli allevamenti avicoli dell'Emilia-Romagna;
2. formazione sulle biosicurezze per gli allevamenti avicoli del Veneto;
3. formazione sul Benessere in allevamento (progetto IZSAM);
4. formazione sulle biosicurezze per gli allevamenti suinicoli

Formazione sulle biosicurezze per gli allevamenti avicoli dell'Emilia-Romagna

Unaitalia ha risposto alla richiesta della Regione di presentare un corso volto a migliorare le competenze e la consapevolezza degli allevatori sulla biosicurezza e sull'uso corretto e prudente del farmaco in allevamento.

I primi corsi formativi si sono tenuti l'8 e il 9 giugno 2023 coinvolgendo veterinari pubblici, veterinari e tecnici aziendali, con il supporto di relatori internazionali. I partecipanti hanno acquisito conoscenze e strumenti per diffondere concetti cruciali sulla biosicurezza e l'uso responsabile dei farmaci, per la formazione a cascata delle sessioni successive, destinate

agli allevatori di varie specie avicole, oltre a una giornata dedicata al settore rurale. Successivamente, il 13-14 e il 20 settembre 2023, sono stati organizzati corsi in presenza per gli allevatori della Regione Emilia-Romagna, focalizzati sull'allevamento di polli da carne, galline ovaiole, tacchini e sulla filiera rurale. Ad ogni incontro, sono stati coinvolti sia un veterinario ASL sia un veterinario di filiera, quest'ultimo formato nei corsi precedenti.

La fase conclusiva del progetto ha incluso l'analisi dei questionari pre e post corso - che hanno permesso di raccogliere feedback utili per valutare l'efficacia dei messaggi e identificare eventuali miglioramenti futuri - e il rilascio degli attestati, compresi i crediti formativi ECM per veterinari pubblici, tecnici e veterinari aziendali.

Un aspetto fondamentale del progetto è stato quello di favorire incontri tra pubblico e privato, permettendo di affrontare insieme tematiche spesso divisive. La partecipazione di veterinari pubblici e privati durante le lezioni ha aumentato la credibilità dei professionisti agli occhi degli allevatori, riducendo il divario tra le due realtà operative. Inoltre, i veterinari di filiera formati hanno condiviso le loro conoscenze nei corsi interni delle filiere integrate, coinvolgendo attivamente gli allevatori e rendendoli protagonisti del processo formativo attraverso l'uso di materiali didattici.

Formazione sulle biosicurezze per gli allevamenti avicoli del Veneto

Biosicurezze per gli allevamenti avicoli in Emilia-Romagna e Veneto, benessere in allevamento, biosicurezze per gli allevamenti suinicoli sono stati i temi dei corsi di formazione tenuti da Unaitalia nel 2023

Per la formazione sulle biosicurezze negli allevamenti avicoli del Veneto, Unaitalia ha proposto all'IZSve di organizzare un corso nel quale, inizialmente, sono stati coinvolti solo gli allevatori associati Unaitalia nella regione. Il corso potrà essere esteso tramite FAD anche agli allevatori delle filiere associate al di fuori della regione e a coloro che non sono associati, poiché l'obiettivo è migliorare il sistema nel suo complesso. La fase dell'"Analisi dei fabbisogni formativi" è stata avviata e completata attraverso un'indagine partecipativa che ha coinvolto gli allevatori e che ha permesso di identificare criticità e lacune conoscitive utili per guidare la progettazione del percorso formativo e ha contribuito a sviluppare un processo decisionale condiviso per l'applicazione corretta delle norme di biosicurezza.

Progetto di formazione sul benessere animale in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Abruzzo e Molise

Si è svolto a Teramo, presso la sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Abruzzo e Molise "G. Caporale" (IZSAM), a dicembre 2023, il corso di formazione "Il benessere animale negli allevamenti avicoli. Principi, aspetti normativi, applicazioni pratiche", dedicato a veterinari, responsabili qualità e benessere animale e tecnici aziendali.

Oltre 40 i partecipanti al progetto ideato da Unaitalia in collaborazione con i Reparti Formazione e Progettazione e Benessere Animale dell'IZSAM, e con il supporto incondizionato di MSD Animal Health Italia. Coinvolti nella didattica anche il Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale (CReNBA) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna (IZSLER) e l'Università degli Studi di Milano.

Il percorso formativo ha visto attività in presenza, articolatesi in tre giornate, nelle quali docenti ed esperti in materia di benessere animale hanno fornito una preparazione teorica e pratica. Attraverso metodologie didattiche che hanno visto l'alternarsi di momenti formativi a distanza e in presenza, la formazione esperienziale, il coinvolgimento attivo dei discenti e le esercitazioni pratiche in allevamento, i partecipanti hanno acquisito un bagaglio teorico e operativo per poter trasferire correttamente ed efficacemente le competenze acquisite a tutto il personale interessato all'interno dell'azienda, secondo la logica della formazione a cascata, così da raggiungere un numero ancora più ampio di soggetti. Per il 2024 è prevista la fase di follow-up presso i destinatari finali della formazione, al fine di verificare l'efficacia del progetto formativo.

L'iniziativa formativa ha ottenuto il riconoscimento di 19 crediti ECM per la figura del Veterinario e l'abilitazione ai sensi del DM 6 settembre 2023 alla qualifica di formatori di II livello secondo il Sistema formativo nazionale sul benessere animale del Ministero della Salute.



UNAITALIA AL CORSO DI FORMAZIONE SUL SOCCORSO DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO IN CASO DI CALAMITÀ DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nell'ambito degli accordi sul soccorso agli animali durante le calamità, Unaitalia ha riconfermato la sua partecipazione attiva sul tema con la firma di un **accordo con la Regione Emilia-Romagna**, che prevede l'impegno dell'Associazione nella definizione e attuazione di procedure operative mirate, volte a garantire soccorso agli animali e supporto alle aziende colpite.

In seguito all'esperienza drammatica dell'alluvione di maggio 2023, Unaitalia ha dato il proprio contributo durante il corso di formazione organizzato dalla Regione Emilia-Romagna sul tema. Durante il corso, i partecipanti hanno acquisito una consapevolezza più profonda della complessità degli interventi negli allevamenti, con un focus sull'azione rapida e flessibile, in stretta sinergia con il sistema di Protezione Civile. L'intervento di Unaitalia ha messo in luce l'**importanza cruciale del coordinamento tra Autorità Pubbliche e Aziende del settore**. È stato sottolineato che lo scambio tempestivo di informazioni è fondamentale per garantire un soccorso efficace agli animali durante le emergenze.

Questo corso rappresenta un passo avanti verso una collaborazione più stretta e testimonia l'**impegno tangibile della Regione Emilia-Romagna** nel fronteggiare le emergenze in collaborazione con il settore privato.

PROGETTI INTERNAZIONALI



Progetto NetPoulSafe, bilancio finale

Unitalia ha fatto parte della rete dei partner italiani di NetPoulSafe - *Networking European poultry actors for enhancing the compliance of biosecurity measures for a sustainable production*, il progetto triennale finanziato dal programma europeo Horizon 2020.

Il progetto, conclusosi ufficialmente a marzo 2023, ha avuto l'obiettivo di **migliorare il livello di biosicurezza nell'allevamento di pollame** attraverso la raccolta, la convalida e la condivisione di misure di sostegno in sette Paesi europei (Francia, Spagna, Italia, Ungheria, Belgio, Paesi Bassi e Polonia).

Sono state raccolte tutte le pratiche per l'implementazione dei livelli della biosicurezza all'interno della filiera avicola; **le misure più promettenti sono state testate in allevamenti pilota nei diversi Paesi** e divulgate tra allevatori, consulenti e operatori tramite materiale specifico (es. audio-video, materiale informativo e moduli *e-learning*), grazie a sette reti multi-attore nazionali che hanno compreso circa 500 persone.

Il progetto ha raggiunto gli obiettivi con la produzione di una **grande quantità di materiali** di divulgazione, disponibili sul **sito web** del progetto e presentati durante la conferenza finale svoltasi a Padova il 6 febbraio 2023:

- 7 Massive Open On Line Courses (MOOC) sulla biosicurezza in 7 lingue;
- 1 corso e-learning sulla biosicurezza per le squadre di carico;
- 50 factsheet e Practice Abstract EIP sulla biosicurezza e sulle misure a supporto;
- 25 podcast;
- 50 video.

Grazie alle misure a supporto testate in campo (come il coaching, le discussioni di gruppo e i training), il **68% degli allevamenti pilota ha migliorato il proprio livello di biosicurezza** dimostrando che **le misure a supporto si sono dimostrate efficienti**. Gli allevamenti hanno attuato cambiamenti nella biosicurezza con un investimento economico minimo (mediana 95 euro) e senza impiegare troppo tempo (in media 2,3 ore).

I risultati del progetto rimarranno disponibili attraverso l'**EU FarmBook**, una piattaforma lanciata a marzo 2023 dalla Commissione Europea per raccogliere in un unico luogo tutti i risultati utili alle produzioni zootecniche in UE. Grazie a questo progetto, tutti i professionisti del settore avicolo europeo e a qualsiasi anello della filiera, dall'incubatorio al macello, potranno condividere le conoscenze più avanzate e le migliori best practice sul tema.



Prosegue il progetto BroilerNet

Unitalia, in partnership con il **Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA)**, è tra i partecipanti del progetto europeo **BROILERNET**, finanziato dall'Unione Europea. Della rete di beneficiari fanno parte università, centri di ricerca e associazioni del mondo avicolo di Svezia, Spagna, Francia, Germania, Grecia, Regno Unito, Slovenia, Polonia, Olanda, Finlandia, Portogallo e Ungheria. Il progetto - della durata di 4 anni con avvio ad agosto 2022 - ha l'obiettivo di sviluppare **13 reti di innovazione a livello nazionale (BIN)** e **3 reti di innovazione a livello europeo sull'allevamento dei polli da carne (TEN)** mettendo in collegamento allevatori, tecnici, società di integrazione della catena di approvvigionamento, organizzazioni agricole e di rappresentanza, ricercatori e veterinari.

Nell'affrontare le sfide future sul fronte dell'allevamento dei polli da carne, i temi principali trattati sono la **sostenibilità ambientale**, il **benessere animale** e la **gestione della salute animale**. Le reti di innovazione dovranno identificare le esigenze più urgenti degli alleva-

tori, raccogliere e valutare la fattibilità di buone pratiche, preparare e diffondere materiale multilingue destinato agli utenti finali e organizzare road show nazionali per comunicare i risultati nel mondo produttivo e allevatoriale.

Il 9 maggio 2024, in occasione del Poultry Forum di FierAvicola, si è riunita per la terza volta la **rete di innovazione italiana** (*BIN-Broiler Innovation Network*) coinvolgendo ben 20 persone appartenenti alle categorie sopra menzionate. Sono stati presentati i risultati ottenuti durante il primo ciclo di consultazione BroilerNet ed è stato chiesto ai partecipanti di individuare, per ciascuna delle sfide del settore sui tre temi chiave (*sostenibilità ambientale, benessere animale e salute animale*), le migliori pratiche da adottare.

Nel 2023, per ciascuno dei tre temi, sono state raccolte più di 150 sfide settoriali, tra le quali sono state selezionate dai TEN le tre prioritarie. Per ciascuna di queste sfide, i BIN hanno stilato una classifica delle prime cinque Buone Pratiche (BP) in grado di affrontarle, sulla base delle quali successivamente i TEN hanno proclamato la BP vincitrice.

Tra i vincitori, si segnalano anche **due realtà italiane**, Cascina Felizia di Alberto Pons e Agrofert, al primo posto nelle categorie di *"Energia elettrica da fotovoltaico"* e *"Trasferimento della lettiera esausta per produrre fertilizzante"*.

Nell'ambito del progetto è stata realizzata la **BROILER KNOWLEDGE HUB**, una sezione del sito web BroilerNet che funge da database della letteratura tecnico-scientifica, dove sono presenti i report tematici di tutte le BP con indagine bibliografica, le schede informative delle BP *Top 5* per ciascuna sfida, i video dei BroilerNet Champions e gli Abstract EIP AGRI delle Top 5. È possibile trovare i risultati del progetto anche nell'EU-Farmbook.

**Unaitalia,
in partnership
con CRPA, partecipa
al Progetto che mette
in collegamento
allevatori, tecnici,
organizzazioni
agricole e di
rappresentanza,
ricercatori e veterinari**





04

UNAITALIA, LA VOCE DELL'AVICOLTURA ITALIANA

In un anno ancora caratterizzato da troppi attacchi pretestuosi al settore avicolo, Unaitalia ha continuato a dialogare in modo corretto, autorevole e trasparente con media, nutrizionisti, divulgatori scientifici, web influencer. E ha ribadito con forza all'opinione pubblica, alle istituzioni e ai decisori i messaggi positivi sulla filiera e i prodotti avicoli: le carni avicole sono italiane, fresche, alleate del benessere, perfette per gli attuali trend di consumo.



RACCONTIAMO E SOSTENIAMO I VALORI DELLA FILIERA AVICOLA NAZIONALE

Anche nel 2023 Unaitalia, nell'ambito della propria **mission**, ha continuato a svolgere un'ampia gamma di **attività di comunicazione e sensibilizzazione** su tutti i temi di interesse per il settore avicolo nazionale.

Come sempre, la strategia di comunicazione di Unaitalia ha mirato a presidiare i media, ad informare correttamente l'opinione pubblica e ad equilibrare un'informazione troppe volte caratterizzata da attacchi mediatici fondati su fake news. Abbiamo fatto sentire sempre la nostra voce, in modo da:

- **dialogare in modo corretto, autorevole e trasparente** con gli stakeholder di riferimento: media, nutrizionisti e divulgatori scientifici e web influencer delle aree food, ambiente e sostenibilità;
- **comunicare all'opinione pubblica i valori della filiera avicola**: le attività e i risultati del lavoro del settore; il suo impegno in termini di sostenibilità, sicurezza, benessere animale e formazione; le qualità delle carni avicole e delle uova prodotte in Italia. Abbiamo ribadito - anche in risposta a una informazione troppo spesso infondata - i messaggi positivi sui prodotti avicoli e rassicuranti sulla nostra filiera: le carni avicole sono **italiane, fresche, alleate del benessere, perfette per gli attuali trend di consumo**.

VIVA IL POLLO: DA DIECI ANNI IL CUORE DELLA NOSTRA COMUNICAZIONE

*Nata nel 2014,
la campagna
Viva il Pollo
ha raggiunto nel 2023
nuovi numeri record
nella diffusione dei
messaggi del settore
avicolo nazionale*

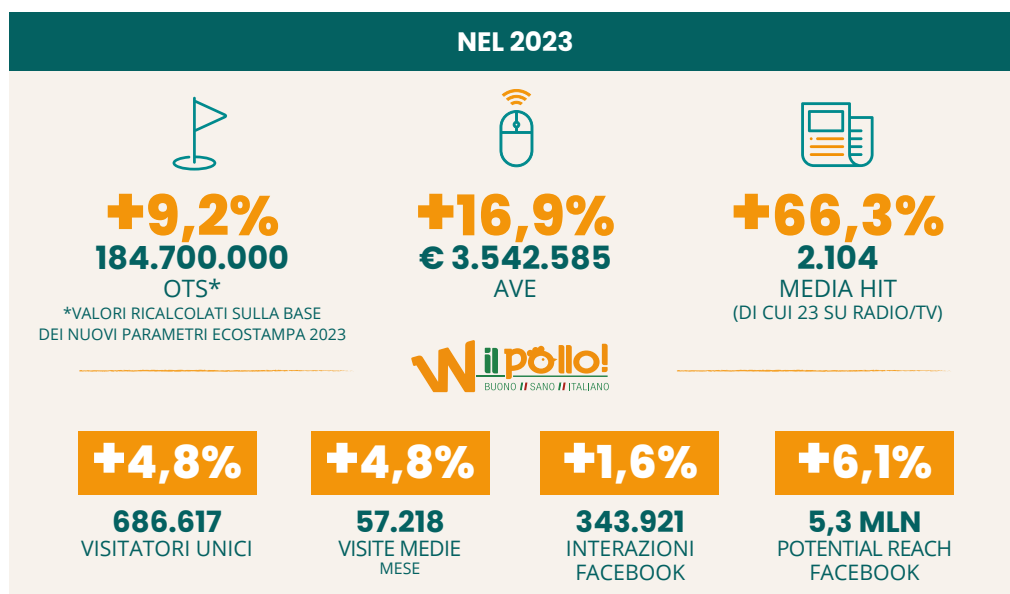
Giunta al decimo anno di attività (è nata nel 2014), anche nel 2023 la **Campagna Viva il Pollo** è stata il cuore della nostra comunicazione, composta da attività continuative offline e online: tra le prime, la costante relazione con i media e con i principali stakeholder; tra le seconde, il blog vivailpollo.it, il primo blog italiano dedicato agli amanti del pollo, e i diversi canali social proprietari.

Oltre a questo, come sempre, le attività hanno ruotato intorno ad alcuni appuntamenti chiave:

- la settima edizione di "Pollo Arrosto Day", evento digital consumer che da anni registra un crescente successo;
- le iniziative portate avanti nell'ambito del Progetto Carni Sostenibili insieme alle altre principali filiere zootecniche, con le quali si propone di offrire una corretta informazione sulla sostenibilità delle produzioni zootecniche e del consumo di carne, con un approccio informativo e scientifico sui temi della salute, dell'alimentazione e della sostenibilità.
- la partecipazione a prestigiosi eventi e progetti, nazionali e internazionali, di riferimento per il nostro settore.

Di seguito, i numeri riassuntivi dei risultati della campagna di comunicazione 2023 su media, web e social e il confronto percentuale con quelli del 2022.

Anche nel 2023, come si vede, i numeri hanno registrato un **significativo aumento**.

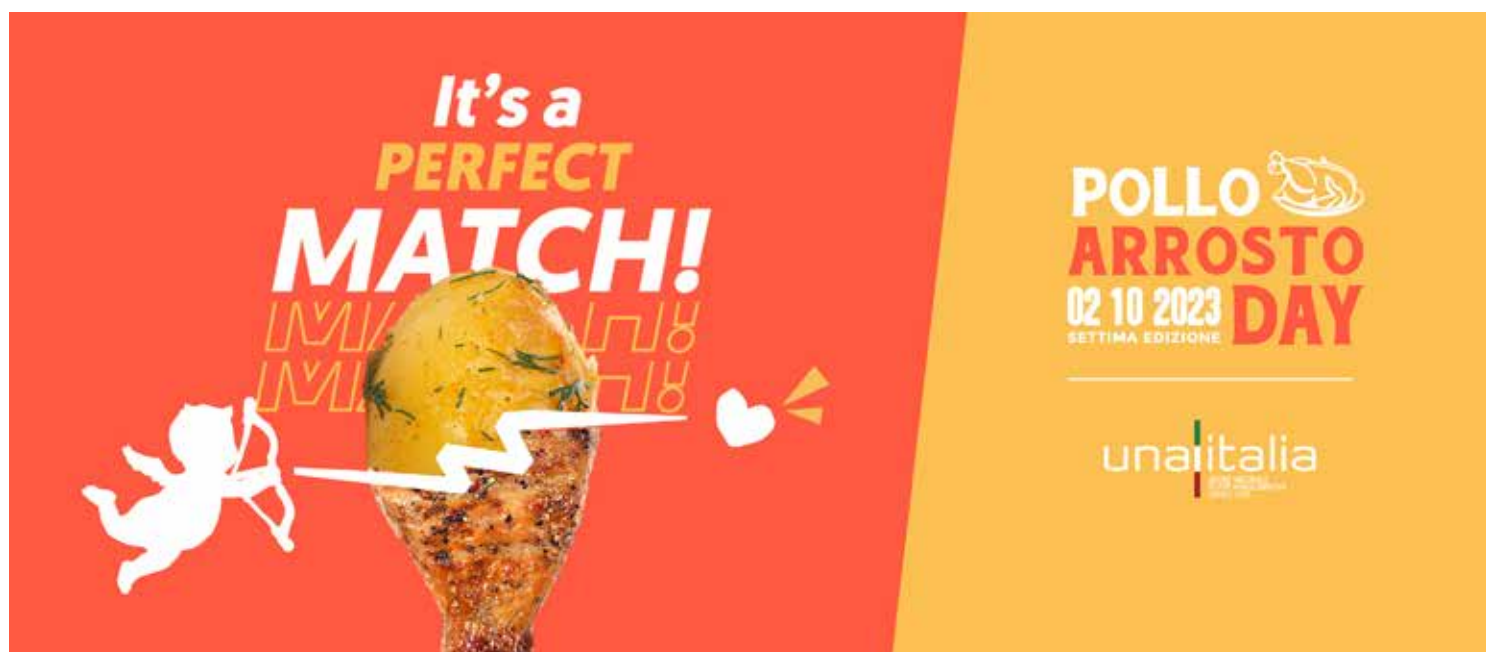


7° POLLO ARROSTO DAY: CON LE PATATE, "THE PERFECT MATCH"

Il 2 ottobre 2023 è tornato il **Pollo Arrosto Day**, maratona social a base di video-ricette, sfide tra chef stellati e influencer, testimonianze e curiosità, giunta alla settima edizione, promossa da Unaitalia e dalla community di Viva il Pollo.

Il titolo dell'edizione 2023 è stato "The Perfect Match", intendendo con questa espressione il **pollo arrosto con le patate** che, nella sua semplicità e tradizione, si conferma piatto iconico della storia gastronomica italiana: secondo un'indagine commissionata per l'occasione ad AstraRicerche, l'88,6% dei consumatori di pollo arrosto sceglie questo abbinamento, il 42% sempre e il 46,6% spesso; il 70% degli italiani lo mangia addirittura ogni 15 giorni e il 40,2% almeno una volta a settimana.

Protagoniste della maratona, alcune coppie tra le quali, come nel pollo arrosto con patate, si stabilisce una chimica perfetta: gli chef **Alessandro Negrini** e **Fabio Pisani** (2 stelle Michelin); **Max Mariola** e il suo "alter ego" **Vittorio Pettinato** che con imitazioni, parodie e sketch

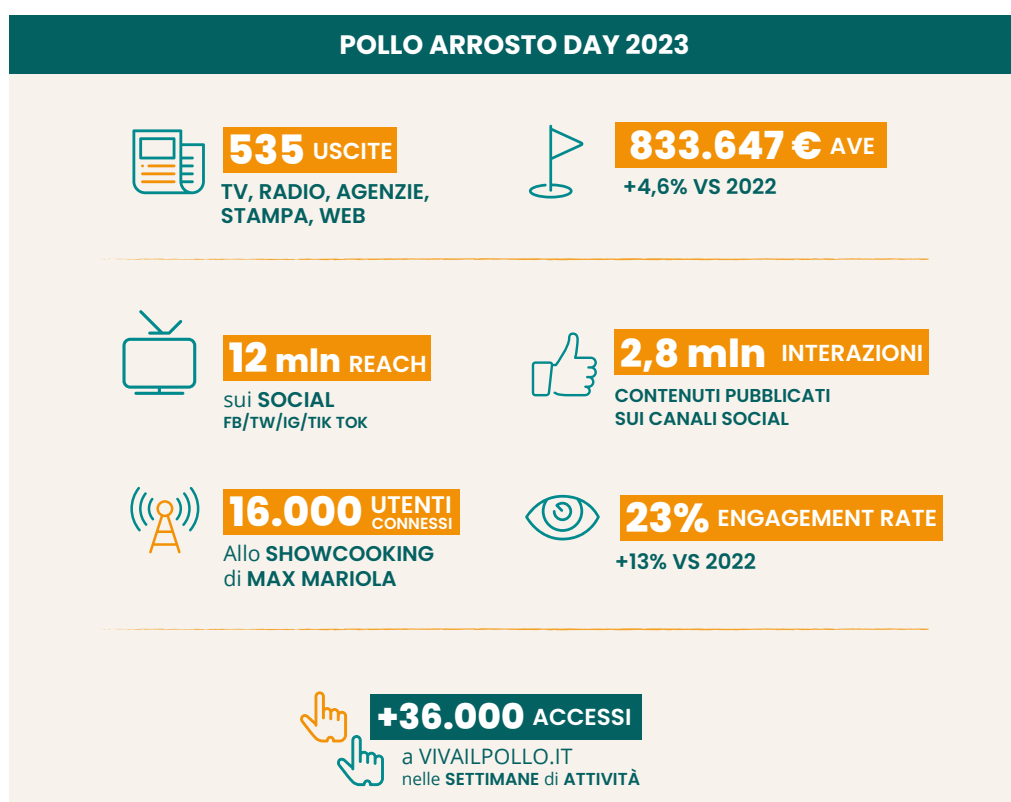




di diversi personaggi noti ha conquistato oltre 100 mila follower su Instagram e TikTok; **Alessandro Granatelli** e **Niccolò Pau** alias i **2men1kitchen**, le cui ricette hanno conquistato 141 mila follower e 12,7 milioni di like su TikTok; ma anche la rete dei pollo lovers di **Giallo Zafferano**, impegnati a condividere le loro personali versioni di pollo arrosto e patate sui social e sui canali di www.vivailpollo.it.

Per gli utenti, come sempre, la possibilità di postare foto, ricette e dibattere sugli abbinamenti preferiti con il pollo arrosto.

Nel grafico seguente, i numeri record di partecipazione e di copertura mediatica raggiunti.



*Il 47% di italiani
(40 milioni)
mangia pollo arrosto
almeno una volta al mese,
il 39% una volta a settimana
e il 32% due volte
(in particolare i giovani)*





LE PIÙ RECENTI ATTIVITÀ DI CARNI SOSTENIBILI

Il 24 novembre 2023 è stato presentato presso la sede del Parlamento Europeo, a Bruxelles, il libro *"Meats And Cured Meats: The New Frontiers of Sustainability"*, scritto da **Elisabetta Bernardi, Ettore Capri e Giuseppe Pulina**. Il volume, edito in formato open access da Franco Angeli con il contributo di Carni Sostenibili, descrive i "5 volti" della sostenibilità delle carni: nutrizione; impatti ambientali; economia circolare applicata agli allevamenti e all'industria; sicurezza alimentare e benessere animale; aspetti economici delle filiere e lotta allo spreco alimentare. L'evento, introdotto e promosso dall'eurodeputato Onorevole **Salvatore De Meo**, Presidente della Commissione Affari Costituzionali e membro della Commissione Agricoltura, ha visto la partecipazione, oltre che degli autori, di **Luigi Scordamaglia**, Amministratore Delegato di Filiera Italia.

La sostenibilità ha 5 volti:
nutrizione;
impatti ambientali;
economia circolare;
sicurezza alimentare;
benessere animale

Il 29 maggio 2023 Carni Sostenibili ha organizzato la presentazione della ricerca *"La transizione digitale delle filiere italiane della carne"* della **Fondazione per la sostenibilità digitale - Digital Transformation Institute**, presso la Sala Caduti di Nassirya al Senato della Repubblica. L'evento, supportato dal Senatore **Antonio De Poli**, ha visto gli interventi di: **Giuseppe Pulina**, Ordinario di Etica e Sostenibilità degli allevamenti all'Università di Sassari; **Stefano Epifani**, Presidente della Fondazione per la sostenibilità digitale; **Angelo Flenga**, Director Sustainable Solutions EMEA, CISCO; **Francesco Frinchillucci**, Sales Director, SAS.

UNC: NESSUN PROBLEMA FOOD

Anche nel 2023, Unaitalia ha confermato la collaborazione con l'**Unione Nazionale Consumatori (UNC)**, ideando e realizzando due podcast nell'ambito di **"Nessun Problema Food"**, la serie dedicata all'educazione dei consumatori sui **temi dell'alimentazione**. Con la voce di **Massimiliano Dona**, presidente UNC, e di **Lara Sanfrancesco**, Direttore Unaitalia, i due podcast hanno riguardato alcune indicazioni utili al consumatore per il corretto smaltimento degli imballaggi di carni avicole e uova, e l'importanza delle carni bianche in tutte le diete.



CIBO PER LA MENTE: INTERGRUPPO PARLAMENTARE INNOVAZIONE E MADE IN ITALY

È stato presentato a dicembre 2023, al Senato, il **nuovo intergruppo parlamentare** su **"Made in Italy e innovazione"**, con l'obiettivo di liberare il potenziale produttivo dell'agricoltura e dell'industria alimentare nell'Unione Europea: dall'approvvigionamento alimentare alla creazione di posti di lavoro per sostenere la crescita, dalla salvaguardia dell'ambiente alla sicurezza alimentare. Il tutto attraverso la promozione dell'innovazione e della sostenibilità.

All'evento di presentazione dell'intergruppo ha portato il suo saluto il **Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso** e sono intervenuti, per il settore agroalimentare, insieme a **Clara Fossato**, portavoce di Cibo Per la Mente, **Cesare Baldri-ghi** (Presidente Origin Italia) e **Angelo Di Mambro** (ANSA).

"Cibo per la mente", che coordina, oltre a Unaitalia, altre 17 associazioni dell'agroalimentare, è un progetto della filiera agroalimentare italiana rivolto ai decisori per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulla necessità di investimenti in innovazione e ricerca nel campo dell'agricoltura e dell'industria alimentare.

FIERAVICOLA POULTRY FORUM & B2B 2024

Dall'8 al 10 maggio 2024 ha avuto luogo il **Mediterranean & Africa Poultry Forum & B2B**, organizzato da Fieravicola in collaborazione con Assoavi e Unaitalia nonché le associazioni scientifiche di settore **WPSA** (World's Poultry Association), **SIPA** (Società Italiana di Patologie Aviare) e **ASIC** (Associazione Scientifica Italiana di Coniglicoltura).

Tre giorni di **incontri e convegni** con l'obiettivo di analizzare il settore, alle prese con scenari in continua evoluzione. Al centro del dibattito le tematiche più significative con cui si sta confrontando l'avicoltura italiana: dall'innovazione e sostenibilità all'impegno a fornire ai consumatori carni bianche e uova di alta qualità, indispensabili per una dieta nutriente, equilibrata e accessibile.

Dopo l'inaugurazione con il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, **Francesco Lollobrigida**, sono intervenuti fra gli altri: **Luigi Polizzi**, Direttore generale del MASAF; **Luigi Ricci**, Direttore Ufficio Produzioni animali del MASAF; **Ugo Della Marta**, Direttore generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione (DGISAN) del Ministero della Salute; **Romano Marabelli**, Advisor della Direzione generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (WOAH); **Jacopo Morrone**, Presidente della Commissione bicamerale Rifiuti, Agromafie e Zoomafie; **Antonia Ricci**, Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVE).

Unaitalia è stata organizzatrice e protagonista delle prime due giornate del Poultry Forum; in particolare del convegno *"Le sfide della filiera avicola italiana: fattori di instabilità, competitività dei mercati e proposte di sviluppo"*, che ha visto la presenza, tra gli speaker della tavola rotonda, del **Presidente di Unaitalia, Antonio Forlini**. Alla discussione hanno partecipato **Gian Luca Bagnara**, Presidente Assoavi, **Domenico Brisigotti**, Direttore Generale Coop Italia, e **Luigi Ricci**, Direttore Ufficio Produzioni animali del MASAF.



UNAITALIA SPONSOR DEL CONGRESSO EAAP

Unaitalia è tra gli sponsor della 75esima edizione del congresso dell'**European Association of Animal Production - EAAP**, in programma a Firenze dal 1° al 5 settembre 2024, una vetrina internazionale delle scienze animali che riunisce ogni anno migliaia di scienziati da tutto il mondo.

Il tema generale del Congresso sarà *"Global quality: environment, animals, food"* e si articolerà in diverse sessioni scientifiche parallele in cui verranno presentati e discussi i risultati di ricerca aggiornati sull'intero campo della scienza zootecnica.

Le sessioni, organizzate congiuntamente tra le undici Commissioni di studio dell'EAAP, affronteranno le tematiche legate alla scienza animale, quali genetica, nutrizione, salute e benessere degli animali.

CONCLUSIONI

Il settore avicolo italiano, ancora una volta, ha dimostrato la sua grande resilienza, uscendo rafforzato dall'epidemia di aviaria che lo aveva colpito nel corso del 2022. Nel 2023, dunque, si è conseguito il recupero dei volumi precedentemente persi, almeno per il pollo, mentre il tacchino stenta ancora a tornare ai volumi pre-aviaria.

Non possiamo dire, però, di vivere momenti sereni: gli effetti del cambiamento climatico, il protrarsi del conflitto in Ucraina e l'inasprimento dello scontro fra Israele e diversi Paesi del mondo arabo, hanno reso sempre più instabili gli andamenti del commercio globale, con impatti inevitabili sulle nostre filiere. Sul piano geopolitico globale, equilibri delicati si giocano sul filo della guerra commerciale tra Cina e Stati Uniti: l'Europa, da spettatrice, deve difendere la vocazione all'export dei suoi Paesi membri, continuando a promuovere un mercato globale aperto e richiamando tutti i competitor al rispetto di un sistema di regole condivise.

Nel momento in cui questa Relazione verrà presentata, saranno già noti i risultati elettorali relativi al rinnovo del Parlamento Europeo, con equilibri politici che, auspichiamo, tengano in maggior conto le esigenze dei produttori avicoli europei e di tutto il settore delle proteine animali, ingiustamente additato negli ultimi anni come principale responsabile delle crisi climatiche e sanitarie. Questo quadro ha influenzato, purtroppo, la costruzione e l'implementazione delle politiche del Green Deal, dando spazio ad approcci ideologici precostituiti e non equilibrati, mancanti di una reale valutazione sugli impatti sui diversi settori produttivi.

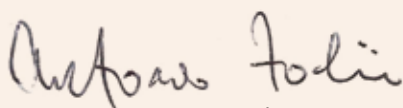
Tanti sono i dossier ancora in itinere che il nuovo Parlamento e la nuova Commissione dovranno riprendere in mano: auspichiamo che l'approccio futuro tenga in debito conto le evidenze scientifiche e un necessario equilibrio tra economia, ambiente e sociale, mettendo al primo posto



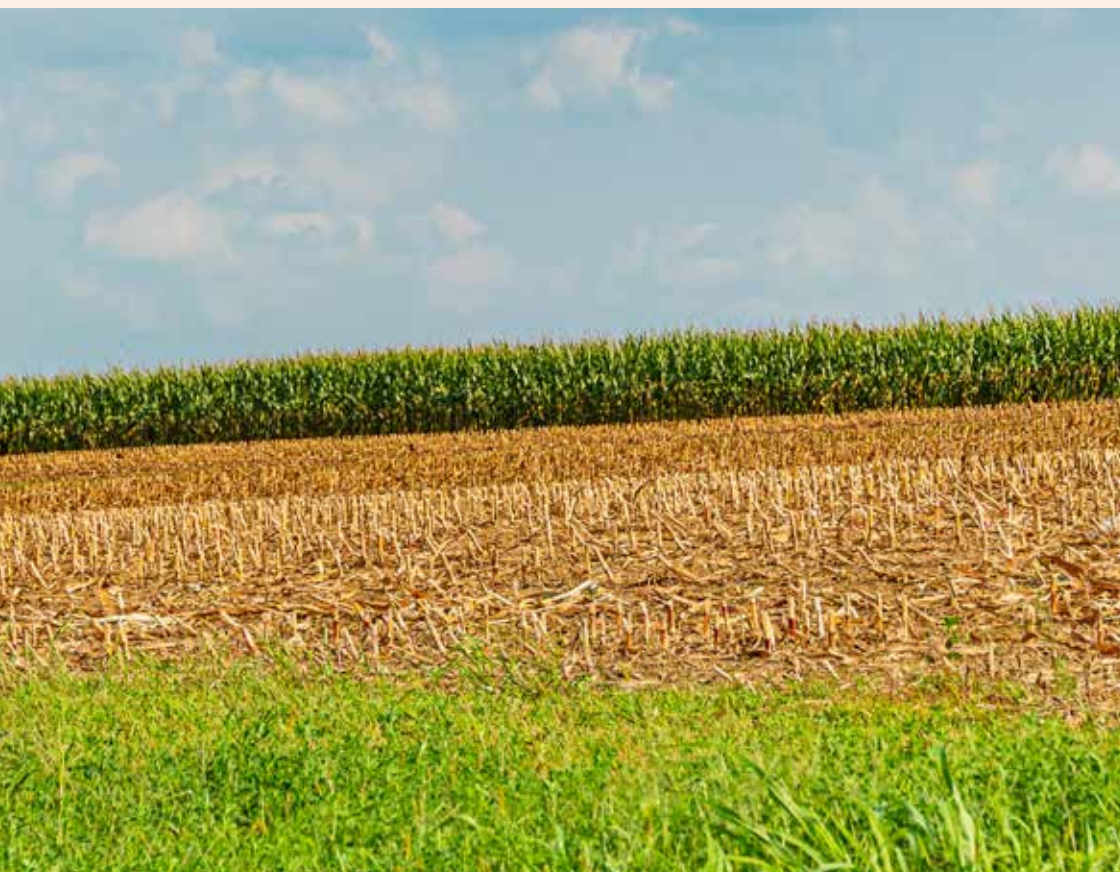
la sicurezza e l'autosufficienza alimentare e garantendo reciprocità di regolamentazione anche rispetto ai competitor internazionali. Non possiamo e non dobbiamo dimenticare che solo qualche anno fa, in piena pandemia di Covid-19, le fragilità di filiere produttive troppo dipendenti da produttori extraeuropei hanno creato rilevanti problemi di approvvigionamento di fattori strategici ed essenziali.

Siamo consapevoli, infine, che è ormai in atto una vera e propria “guerra delle proteine” attraverso la quale si vorrebbe indirizzare il consumatore verso la sostituzione delle proteine animali con quelle vegetali e sintetiche. In quest’ottica auspichiamo che decisori e stakeholder politici possano avere maggiore consapevolezza di come certa narrazione emotiva ed allarmistica, basata su evidenze scientifiche talvolta inesistenti o del tutto parziali, abbia quale unico obiettivo la riduzione del consumo di carne a favore di altre tipologie di proteine e a discapito, quindi, di una dieta equilibrata e completa.

Speriamo che vi siano maggiore attenzione e approfondimento riguardo all'impatto ambientale e al benessere animale, temi che spesso le associazioni animaliste cavalcano contro il nostro settore, omettendo di dichiarare i loro legami e la provenienza di ingenti finanziamenti da parte di investitori e produttori di proteine alternative, al fianco dei quali sono impegnati in una competizione globale nel nome di un ambientalismo falso e demagogico.



Antonio Forlini
Presidente Unaitalia



UNAITALIA: MISSION, ATTIVITÀ, GOVERNANCE

Unaitalia è l'associazione di categoria che **tutela e promuove le filiere agroalimentari italiane delle carni e delle uova** e rappresenta oltre il **90% dell'intera filiera della carne avicola nazionale, il 20% di quella suinicola e delle uova e il 38% di quella cunicola**, comparti strategici dell'industria agroalimentare italiana.

Promuove un modello di sviluppo in cui le diverse componenti della filiera sono integrate in un'ottica di sostenibilità ambientale, sicurezza, benessere animale, trasparenza verso i consumatori.

MISSION E ATTIVITÀ

Rappresentare, tutelare e promuovere le filiere agroalimentari italiane delle carni e delle uova: questa la *mission* di Unaitalia, nata a luglio del 2012 raccogliendo l'eredità sessantennale delle due precedenti realtà di rappresentanza dell'avicoltura italiana. La nascita di Unaitalia ha rilanciato e ampliato l'obiettivo di **unire le forze per fare sistema e rafforzare la rappresentanza istituzionale** di un comparto altamente strategico del Made in Italy agroalimentare italiano.

Grazie all'impulso delle principali aziende del settore, Unaitalia è impegnata nel promuovere con forza un **modello di sviluppo** nel quale tutte le diverse componenti sono integrate in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, sicurezza e benessere animale, trasparenza verso i consumatori. Questo modello garantisce **tutela e pari dignità a tutti i componenti della filiera** - dall'allevamento alla trasformazione - e costituisce un valore aggiunto irrinunciabile per accrescere forza e coesione del comparto.

Aderiscono a Unaitalia le imprese che esercitano la propria attività nei settori della zootecnia nazionale e delle filiere agroalimentari delle carni e delle uova. L'Associazione si occupa quotidianamente della **rappresentanza delle filiere e tutela le imprese associate** nei rapporti con le Istituzioni e le Amministrazioni, con le organizzazioni economiche, politiche, sindacali e sociali nazionali, comunitarie e internazionali.

Tra le principali attività svolte da Unaitalia ci sono:

- il **mantenimento dei rapporti** con le altre Associazioni di settore nazionali e comunitarie per la tutela e la promozione del settore;
- l'**elaborazione** di linee di sviluppo sindacale e la **partecipazione alle trattative per il rinnovo dei principali contratti e accordi collettivi** di lavoro applicati dalle imprese associate;
- il **monitoraggio** e la **proposizione di normative** che recepiscono le esigenze dell'industria e le aspettative dei consumatori;
- l'**informazione** agli Associati su tutti gli argomenti di interesse per il settore;
- l'**assistenza** e la **tutela** specializzata in campo economico, normativo, legale, ambientale, tecnico-sanitario, fiscale, doganale e sindacale;
- l'**ideazione** e il coordinamento di **percorsi formativi** per gli operatori del settore, in collaborazione con le **Regioni** e gli **Istituti Zooprofilattici Sperimentali**;
- l'**organizzazione** di ricerche, studi, dibattiti e convegni e di ogni altra iniziativa di interesse del settore;
- la **realizzazione** di iniziative di **comunicazione e promozione** del settore;
- l'**organizzazione** e partecipazione a fiere, mostre o altre manifestazioni dei settori di riferimento.

Unaitalia svolge il proprio ruolo anche attraverso una **rete di collaborazioni e scambio** con alcune delle principali realtà impegnate sul fronte della rappresentanza degli attori delle filiere agroalimentari. Da luglio 2016 aderisce al progetto **"Carni Sostenibili"**, la piattaforma che vede la collaborazione di Unaitalia con **Assica** e **Assocarni**, e che con un approccio formativo e informativo che vuol contribuire al dibattito sulla produzione e sul consumo di carne, attraverso un'informazione equilibrata su salute, alimentazione e sostenibilità.



Insieme ad altre 17 associazioni della filiera agroalimentare italiana, Unaitalia fa parte di **"Cibo per la mente"**, un progetto della **filiera agroalimentare italiana** rivolto ai decisori europei per **sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni** sulla necessità di investimenti in **innovazione e ricerca nel campo dell'agricoltura e dell'industria alimentare**.



Unaitalia è associata, inoltre, alla **Società Italiana di Patologie Aviare (SIPA)**, all'**Associazione Scientifica Italiana di Coniglicoltura (ASIC)** e a **Confcooperative Fedagripesca**.



In Europa, Unaitalia aderisce ad **AVEC** (Associazione europea dei produttori avicoli), **ELPHA** (Associazione europea dei riproduttori ed incubatoi), **EFRA** (Associazione europea che rappresenta l'industria dei sottoprodotti di origine animale) e partecipa ai lavori del **Copa-Cogeca** per i settori avicolo e suino.



Unaitalia è membro attivo dell'**International Poultry Council (IPC)** e dell'**International Egg Commission (IEC)**, le associazioni che rappresentano rispettivamente **l'industria mondiale dei produttori di pollame e di uova**.



Unaitalia lavora a stretto contatto con le imprese associate e con tutti gli attori della filiera: viene coadiuvata nelle diverse aree di competenza dai referenti delle aziende che, all'interno di specifici **Comitati e Gruppi di Lavoro**, affiancano la struttura operativa nell'approccio alle diverse problematiche, individuando insieme soluzioni.

Di seguito, i principali **Gruppi di Lavoro (GDL)** e **Comitati** attivi.

- **GDL Qualità.** Riunisce i responsabili qualità delle aziende e affronta le tematiche relative al processo produttivo e alla distribuzione dei prodotti, inclusa l'apertura di nuovi mercati per l'export.
- **GDL Zootecnici.** Riunisce i responsabili sanitari delle aziende e affronta le tematiche relative alla produzione primaria.
- **GDL Comunicazione.** Riunisce i responsabili della comunicazione e del marketing delle aziende per affrontare gli aspetti di comunicazione dell'Associazione, incluso il Piano di Comunicazione di Unaitalia.
- **GDL Economico.** Riunisce gli esperti in materia economico-statistica delle aziende, che valutano la situazione del settore avicolo italiano e internazionale attraverso l'analisi dei dati più rilevanti.
- **GDL Export.** Coinvolgono gli esperti aziendali del commercio dell'export di carni e uova.
- **GDL Sindacale.** Riunisce i responsabili sindacali delle aziende e si occupa delle questioni sindacali e previdenziali.
- **GDL Conigli.** Riunisce gli esperti aziendali che seguono la filiera cunicola dal punto di vista sia sanitario sia economico.
- **GDL Biologico.** Riunisce i responsabili del settore biologico delle aziende e si occupa di tutte le questioni legate alla produzione e commercializzazione dei prodotti avicoli biologici.
- **GDL Sostenibilità e Ambiente.** Lavorano in sinergia per trattare gli aspetti connessi alla sostenibilità delle produzioni e si occupano di tutte le questioni ambientali.
- **Comitato Suini.** Riunisce i responsabili del settore produttivo aziendale dei suini e si occupa delle problematiche relative alla produzione e al mercato.
- **Comitato Uova.** Riunisce i responsabili del settore produttivo aziendale delle uova e si occupa delle problematiche relative alla produzione e al mercato di uova e ovoprodotti.

AZIENDE ASSOCIATE UNAITALIA

(AL 25/05/2023)

Possono aderire a Unaitalia, in qualità di **Associati**, tutte le imprese che esercitano attività nei settori della zootecnia nazionale e delle filiere agroalimentari delle carni e delle uova. È il Consiglio Direttivo a deliberare sulle nuove richieste di adesione. Il contributo associativo è calcolato sul fatturato aziendale relativo alle aree di attività coperte dall'Associazione.



Aglietto Natura

Viale Roma, 9 - 13041 Bianzè (VC)



AIA - Agricola Italiana Alimentare

Piazzale Apollinare Veronesi, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR)
www.aiafood.com



Alemas

Località Vallone, 31/B - 52044 Camucia di Cortona (AR)
www.alemas-srl.it



Amadori - GESCO Società Cooperativa Agricola

Via Del Rio, 400 - 47522 San Vittore di Cesena (FC)
www.amadori.it



Aviagen

Via Salvo D'Acquisto, 27 - 14023 Cocconato (AT)
www.aviagen.it



Avicola Alimentare Monteverde

Via San Donato, 107 - 25038 Rovato (BS)
www.pollomonteverde.it



Avicola Artigiana

Via Provinciale per Copparo, 74 - Formignana (FE)
www.avicolartigiana.it



Avicola Berlanda

Via Monte Grappa, 34 - 35010 Carmignano di Brenta (PD)
www.avicolaberlanda.it



Avigel

C.so Cillario, 8 - 12051 Alba (CN)
www.avigel.it



Avimecc

Contrada Fargione Aggl.to Ind.le ASI - 97015 Modica (RG)
www.avimecc.com



Avisco

Via Puccini, 15 - 26027 Rivolta d'Adda (CR)
www.avisco.it



Avizoo - Euroagricola

Via Emilia, km 17 - 47020 Longiano (FC)
www.avizoo.com



Azienda Avicola Il Gallese

Via Gallese, 39 - 33078 Scorzè (VE)
www.ilgallese.it



Cascina Italia

Via Campo Romano, 34 - 24050 Spirano (BG)
www.gruppomorette.com

Cooperativa Agricola Avicola Libertà

Località Sa Tanca de su Donu - 09098 Terralba (OR)

Cooperativa Agricola San Martino

Via del Lavoro, 39 - 37086 San Martino Buon Albergo (VR)

Costamagna - Europoll

Via Divisione Cuneense, 6 - 12023 Caraglio (CN)

www.europoll.eu

Fanin

Via Fondo Muri, 43 - 36034 S. Tomio di Malo (VI)

www.faninmangimi.com

Fileni Alimentare

Località Cerrete Collicelli, 8 - 62011 Cingoli (MC)

www.fileni.it

H&N Italia

Via Ballerini, 1 - 27100 Pavia (PV)

hn-int.com/distributors/hn-italia-srl/

Hubbard

Mauguérand - 22800, Le Foeil - Quintin

www.hubbardbreeders.com

Martini

Via Emilia, 2614 - 47020 Budrio di Longiano (FC)

www.martinigruppo.com

Modicanello

C.da Quartarella, 10/A - 97015 Modica (RG)

www.pollomodicanello.it

ORA Società Agricola

Via Cuneo, 24 - 12062 Cherasco (CN)

www.oraagricola.it

Progeo Società Cooperativa Agricola

Via Asseverati, 1 - 42122 Masone (RE)

www.progeo.net

Società Agricola Cooperativa Le Castellane

Via Caselline, 269 - 41058 Vignola (MO)

Società Agricola Guidi di Roncofreddo

Via Matteotti, 275 - 47020 Roncofreddo (FC)

www.agricolaguidi.com

Società Agricola San Martino

Via Canedo snc - 33078 San Vito al Tagliamento (PN)

Società Agricola Santa Maria

Via Don Sturzo, 29/2 - 46040 Guidizzolo (MN)

Società Cooperativa Agricola CHICKEN&RABBIT

Via Soleabò, 18/C - 12032 Barge (CN)

www.carnidepetris.com

Tomassini Carni

Contrada Camera Fermo, 99/A - 63900 Fermo (FM)

www.tomassinicarni.it

Valle Spluga

Via al Piano, 16 - 23020 Gordona (SO)

www.vallespluga.it



ORGANI E STRUTTURA DI UNAITALIA

Le aziende associate a Unaitalia sono rappresentate a livello associativo da un Consiglio Direttivo, che si rinnova ogni tre anni ed è affiancato da un Collegio dei Revisori Contabili. Il Consiglio Direttivo, guidato dal Presidente Antonio Forlini, è stato eletto nel 2021 e rimane in carica fino al giugno 2024.

La presente Relazione è stata stampata prima del rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2024-2027.

Consiglio Direttivo

ANTONIO FORLINI | Presidente

MARIO CRESCENTI | Vicepresidente

GIOVANNI FILENI | Vicepresidente

MARIO VERONESI | Vicepresidente

FLAVIO AMADORI | Amadori – GESCO Società Cooperativa Agricola

GIANCARLO GUIDI | Società Agricola Guidi di Roncofreddo

MICHELE LEOCATA | Avimecc

FABIO MARTINI | Martini

DANTE MILANI | Valle Spluga

RUGGERO MORETTI | Cascina Italia

STEFANO POLLARINI | Avizoo – Euroagricola

GIANCARLO SIMONI | ORA Società Agricola

ALESSANDRO TRAMONTANO | Fileni Alimentare

BRUNO VERONESI | AIA – Agricola Italiana Alimentare

Collegio dei Revisori Contabili

ALESSANDRO CANEBA | Presidente

OSCAR BERLANDA | Avicola Berlanda

LAURA FACCHETTI | Avicola Alimentare Monteverde

STAFF



DIRETTORE
LARA SANFRANCESCO



VICE DIRETTORE
ROSSELLA PEDICONE

AREA TECNICO-SANITARIA E DISCIPLINARE



ROSSELLA PEDICONE



ANNA CONCOLLATO



ANTONELLA DOMENICI

AREA RELAZIONI ISTITUZIONALI E COMUNICAZIONE



BARBARA GAMBACORTA



SARA MANCINI

AREA ECONOMICO-STATISTICA



GIANNI TRANFA

AREA AMMINISTRAZIONE



GIUSY PASSERI



LA RELAZIONE ANNUALE 2024 È A CURA DI:

**UNAITALIA
UNIONE NAZIONALE FILIERE AGROALIMENTARI
DELLE CARNI E DELLE UOVA**

VIA CESARE BALBO, 35 - 00184 ROMA
TEL. +39 06 4874970
FAX +39 06 45497540
UNAITALIA@UNAITALIA.COM
WWW.UNAITALIA.COM

PROGETTO EDITORIALE, PROGETTO GRAFICO
TESTI, IMPAGINAZIONE:
INC - ROMA

STAMPA:
ANCORA ARTI GRAFICHE - MILANO

GIUGNO 2024



WWW.UNAITALIA.COM